ANNO XXXII — Mercoledì, 28 Maggio 1879 — N. 145

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Trimestre	Semestre	Anno
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chilì e Australia	» 24 —	» 46 —	» 88 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'uffizio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno.
Nelle provincie, presso gli Uffizi postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

Si pregano i signori Associati, il cui abbonamento scade il 31 corrente, e coloro i quali desiderano abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

Prezzo d'associazione per tutto il Regno:

Anno	. .	L. 32
Sei mesi	. .	» 17
Tre mesi	.	» 9

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'ufficio del giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener responsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Roma, 27 Maggio

BOLLETTINO POLITICO

Il governo francese non mette i diritti della Chiesa al di sopra dei diritti dello Stato. Questa dichiarazione è stata fatta dal presidente della repubblica francese, signor Giulio Grévy, ai cardinali Pie e Desprez, i quali, avendo ultimamente ricevuta la porpora, resero omaggio, secondo l'usanza, al capo del potere civile. Egli ha voluto essere cortese verso i nuovi porporati. Mentre la massima dei repubblicani e liberali francesi, come dei liberali di ogni paese, porta la superiorità dei diritti dello Stato sopra i diritti della Chiesa, il signor Grévy, forse per non urtare troppo di fronte uno dei più cari sentimenti dell'alto clero, si è limitato a stabilire fra i diritti di quello e i diritti di questa una parità che non ha mai esistito, che non esisterà mai, perchè non potrebbe in nessun modo o tempo esistere. Talvolta le forme falsano la sostanza stessa delle cose. Ma vi sono degli uomini i quali non ammettono che si possa dissimulare la sostanza sotto la forma. La Francia ne abbonda, e particolarmente s'incontrano frequenti nelle file di quel partito che ha innalzato all'Eliseo il signor Grévy e che ve lo mantiene col suo favore. Con quale animo dalla maggioranza dei repubblicani sarà accolto il detto del presidente della repubblica? Basta forse ad appagarla la dottrina costituzionale del signor Grévy, giusta la quale al governo corre soltanto l'obbligo di *non mettere i diritti della Chiesa al di sopra di quelli dello Stato?*

Vi è un solo governo che possa mettere i diritti della Chiesa al di sopra di quelli dello Stato; ed è il governo ecclesiastico. Qualunque governo civile, se reazionario, riconoscerà l'eguaglianza dei due poteri, provvedendo per via di concordati alle loro reciproche relazioni; se liberale, sottoporrà la Chiesa, come qualsiasi altra associazione, alla legge, garentendone, efficacemente l'esercizio dei diritti. È ben vero che allora nascono dei dubbi, i quali si possono dileguare in vario modo. Quali sono, infatti, questi diritti della Chiesa? Dove finiscono? Dove principiano? Nell'esaminare questi quesiti e nel risolverli si procede talora con più larghi criteri e talora con criteri più ristretti; vi ha chi si lascia dominare esclusivamente dal sentimento della libertà e chi subordina le esigenze della libertà a quelle della politica. Ma tali differenze poco montano, quando non ci dovessero giovare a discernere lo spirito proprio del governo francese nella questione dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa.

Il signor Grévy ha parlato ai nuovi cardinali in termini ambigui. La cortesia lo traeva a non offendere i signori Pie e Desprez nella loro coscienza cattolica. Quindi fece loro intendere che il governo non avrebbe mai posto i diritti della Chiesa al di sopra di quelli dello Stato. I due porporati francesi non avevano cagione, nè di rallegrarsi di questa dichiarazione, nè di dolersene. Ma il partito liberale, al quale il sig. Grévy appartiene, se ne sarebbe vivamente doluto, se il presidente della repubblica non l'avesse accompagnata con altre parole, le quali la risolvono in un semplice atto di urbanità, alterandone completamente il significato. Perocchè, se egli parlò dei diritti della Chiesa, soggiunse tuttavia che questi diritti sarebbero stati protetti dal governo e che già le leggi li garantivano completamente. La Chiesa è dunque soggetta alla provvidenza del governo e della legge; cioè dello Stato. Allo Stato è la Chiesa subordinata. Non solamente la repubblica francese non mette i diritti della Chiesa al disopra di quelli dello Stato, ma quelli a questi subordina interamente. Il signor Grévy ha saputo congedare lietamente i due nuovi cardinali francesi, e affermare ad un tempo, senza parerlo, e sembrando anzi affermare il contrario, i titoli sovrani dello Stato rispetto alla Chiesa.

L'Inghilterra ha definitivamente composta la sua questione coll'emiro dell'Afganistan. Il trattato di pace fra i due Stati fu annunziato alla Camera dei Lordi da lord Crambrook, che è membro del governo inglese. Più difficile gli riescirà di ottenere della questione turco-ellenica una soluzione egualmente soddisfacente. Qui non sono soltanto da accordare due governi, cioè i governi di Costantinopoli e di Atene, ma anche due popoli, cioè il popolo greco ed il popolo albanese. Ora le conciliazioni tra' governi sono assai più facili e pronte che le conciliazioni tra popoli. Ma sopratutto si preoccupa ora il governo inglese della guerra contro gli Zulu. Le cagioni di questa preoccupazione sono due: la forza di resistenza degli Zulu, che è superiore ad ogni anticipata previsione; e l'importanza delle colonie inglesi nell'Africa meridionale, che fu già notabilissima per lo passato e più diverrà grande nell'avvenire. Non per diffidenza verso lord Chelmsford che ha comandato finora le truppe inglesi al Capo, ma per desiderio di sviluppare, in formidabili proporzioni, le forze dell'Inghilterra nel Natal, nel Transwal e nei territorii destinati ad essere teatro della guerra, è stato mandato al Capo, con sovrani poteri civili e militari, il generale Wolseley. Sir Bartle Frère resta governatore della città di Capo; e lord Chelmsford rimane sotto gli ordini di Wolseley, la cui missione al Capo non è segno di guerra sterminatrice, ma della ferma volontà del governo di assicurare le sue colonie nell'Africa meridionale e difendervi l'onore del nome inglese.

Dell'Egitto più non si discorre in Francia, nè in Inghilterra. Ma se ne occupa invece la stampa tedesca. Poc'anzi pareva non vi fossero se non interessi inglesi e francesi in Egitto. Di interessi italiani nessuno, salvo in Italia la stampa moderata, ha mai fatto motto. Ora vediamo anche apparire sul Nilo gli interessi tedeschi. La loquacità che la vista di questo nuovo orizzonte ha suscitata nei giornali di Germania, ci spiega forse il silenzio improvviso, anormale, straordinario, dei giornali di Parigi e di Londra. Non ci sorprenderebbe che il destarsi del governo di Berlino, abbia costretto i governi di Parigi e di Londra ad addormentarsi, fingendo d'ignorare l'esistenza d'una questione egiziana. Il principe di Bismarck non è uomo da pigliarsi a gabbo. Per mezzo della *Gazzetta della Germania del Nord*, suo giornale ufficioso, egli fa sapere all'Inghilterra ed alla Francia che scelgano l'uno dei partiti seguenti: o agire al Cairo insieme colla Germania e colla leale intenzione di tutelarvi, non solo gli interessi inglesi e francesi, ma anche gli interessi tedeschi; ovvero rassegnarsi a vedere la Germania agire da sè e provvedere coi proprii mezzi agli interessi proprii. Il principe di Bismarck può essere giudicato diversamente all'estero ed all'interno, ma non vi è cittadino tedesco il quale in fondo non senta l'orgoglio di appartenere ad un paese, il cui governo sa all'uopo parlare un linguaggio degno di un grande e possente Stato.

I RIBELLI

Da alcuni giorni c'è una recrudescenza di accuse contro il Senato, il quale è dichiarato ribelle da parecchi giornali divenuti, ad un tratto, pieni d'ossequio per l'integrità delle istituzioni e sovratutto per le regie prerogative.

Noi ci siamo astenuti dall'entrare in questo argomento prima che la questione dei nuovi senatori fosse risolta. Non dubitavamo punto che il Senato sarebbe stato guidato nelle sue deliberazioni dal profondo suo rispetto allo Statuto e ai diritti della Corona. E appunto per ciò non abbiamo voluto menomare il merito dell'Alta Assemblea unendoci a coloro che con le grida e le insinuazioni si sforzavano di esercitare sovra di essa una pressione illecita e sconveniente. E d'altronde che cosa si sapeva delle intenzioni e delle disposizioni del Senato? Quali indizi si avevano che si preparasse ad un conflitto colla Corona?

La Commissione per la verifica dei titoli non avea fatto altro che sollevare un dubbio, un quesito di diritto costituzionale. La prerogativa reale, come abbiamo accennato altra volta, non ha mai escluso la responsabilità ministeriale; altrimenti innumerevoli sarebbero i casi ne'quali si ministri tornerebbe comodo di sottrarsi a questa risponsabilità. La questione testè discussa in Senato non s'era presentata prima d'ora; la Commissione avea dunque il dovere di esaminarla e di sottoporla al giudizio del Senato. Essa pertanto ha adempiuto l'obbligo suo, manifestando, eziandio, com'era naturale, la propria opinione, la quale nulla assolutamente racchiudeva di meno riverente verso la Corona, ma riguardava soltanto un atto del gabinetto, o, per meglio dire, quella parte dell'atto medesimo che cadeva sotto la risponsabilità dei ministri.

Poichè è veramente strano o per lo meno nuovo nella storia del regime costituzionale del nostro paese che i ministri, durante la sessione, col Parlamento aperto, consiglino il trasferimento di un buon numero di deputati dalla Camera elettiva alla Camera vitalizia alla vigilia della discussione in quest'ultima, di leggi importantissime, che già i nuovi senatori hanno discusse e votate una volta nell'altro ramo del Parlamento, quand'erano deputati. Nessuno nega o contrasta la prerogativa regia, ma dal modo di esercitarla non si può escludere la risponsabilità del gabinetto. Quindi, rimane l'atto della regia prerogativa che non è permesso di distruggere nè d'infirmare, ma rimane pure la libertà di disapprovare e censurare i ministri che lo consigliarono e vi apposero la propria firma.

Questa dottrina noi abbiamo sostenuta fin da quando si conobbero i risultati del Comitato segreto, e questa dottrina ci pare che, in fondo, abbia per chiaramente dimostrato di voler seguire il Senato. Il quale, fedele alle proprie tradizioni, ha reso ampio omaggio alla prerogativa regia e ne ha rispettati, come ne rispetterà sempre, gli effetti, ma al tempo stesso se non ha biasimato in termini aperti o palesi il ministero, ha però fatto intendere abbastanza chiaramente quale fosse il suo giudizio su quello nomine, relativamente alla risponsabilità ministeriale. L'ordine del giorno dell'onor. Lampertico, anche mitigato come venne posto ai voti, s'informava evidentemente al concetto da noi esposto. Il ministero non deve illudersi.

Dov'è la ribellione in tutto ciò? Veramente si ha ragione di sorridere quando si vedono bersagliati da accuse di tal fatta uomini egregi che la religione della monarchia e de' suoi diritti hanno spinta sempre fino allo scrupolo. Essi non hanno bisogno delle nostre difese. Ma questo non è che un episodio della guerra che da qualche tempo si muove al Senato per giustificare o scusare in qualche modo la domanda di una riforma di quell'Assemblea. La necessità della quale riforma non è in guisa alcuna dimostrata; che anzi il Senato forse giammai meglio che in questi ultimi tempi ha dato prova di conoscere il proprio ufficio nelle istituzioni parlamentari. E questa è la ragione che lo ha esposto e lo espone tuttora alle ire di alcuni, che trovano in esso un ostacolo ai profondi mutamenti che da gran tempo vagheggiano negli ordini costituzionali. E questo Senato così leale e prudente, non solamente è lontano le mille miglia dal cercar conflitti colla Corona, ma li ha saputi evitare anche colla Camera elettiva, adottando sempre gli opportuni temperamenti affinchè fra le due Assemblee si mantenesse il necessario accordo.

Che cosa non si è detto, per esempio, delle cautele adoperate dal Senato rispetto alla abolizione dell'imposta sul macinato? Eppure, oggi, anche gli antichi fautori dell'abolizione totale, in presenza delle nuove tasse domandate dal ministero alla Camera dei deputati, sono costretti a confessare che la condotta del Senato fu saggia e che se l'abolizione totale fosse stata votata a precipizio come da taluno si voleva, ora ci troveremmo in serii imbarazzi, mentre invece la questione è rimasta intatta e molti che nella Camera hanno votato l'abolizione intera, ora sarebbero disposti a contentarsi del secondo palmento.

Nel Senato si raccoglie una schiera d'uomini autorevoli, invecchiati la maggior parte nella trattazione dei pubblici affari, liberali d'antica data, sinceramente devoti alla Monarchia e agl'interessi della nazione. E le loro decisioni sono sorrette dall'autorità che deriva dagli studi e dall'esperienza e che non si distrugge colla violenza delle diatribe e colle tribunizie declamazioni.

L'EMIGRAZIONE

Fu distribuita ai deputati la relazione dell'onor. Del Giudice sui progetti di legge degli onor. Minghetti e Luzzatti e dello stesso onor. Del Giudice, concernenti la emigrazione.

La Giunta era composta degli on. Monzani presidente, Del Giudice, Aporti, Roncalli?, Ellia, Minghetti, Antonibon e Borromeo. Modificando in qualche punto i due progetti, essa presenta alle deliberazioni della Camera il seguente disegno di legge, che noi ci auguriamo di veder prontamente discusso, essendo evidente la necessità ed urgenza d'un provvedimento efficace:

Art. 1. Presso il ministero dell'interno vi sarà una sezione destinata specialmente all'ufficio di vigilanza sulla emigrazione.

Essa accorda la licenza agli agenti di emigrazione.

Vigila sopra di essi; in caso di trasgressione della presente legge, ordina il ritiro della licenza, e all'uopo li denunzia alle autorità giudiziarie.

Sopra relazione dei prefetti o dei consoli all'estero, provvede al prelevamento delle indennità dovute agli emigranti sulla cauzione di che all'art. 4.

Raccoglie le notizie opportune rispetto all'emigrazione, le comunica ai prefetti per essere diramate, ed ha il diritto di affissione gratuita dei suoi manifesti in ogni stazione e impresa di trasporti per terra e per acqua, di qualsivoglia specie.

Art. 2. L'emigrante che ha un contratto scritto o verbale con un agente di emigrazione, può ricorrere contro di esso per abuso di contratto, alla prefettura o al regio consolato, secondo che si trovi dentro o fuori del regno.

Il prefetto o il console accerta sommariamente l'abuso, e determina l'indennità dovuta all'emigrante, riferendone al ministero, perchè detta indennità sia ritenuta sulla cauzione di cui all'art. 4.

Con istruzioni particolari saranno stabilite le anticipazioni che il prefetto o il console sono autorizzati a fare, sino a che il Ministero abbia ordinato il prelevamento sulla cauzione.

Art. 3. Sono considerati *agenti d'emigrazione*, senza distinzione di nazionalità, tutti coloro i quali fanno operazioni di arruolamento e provvedono al trasporto di emigranti all'estero.

Art. 4. Gli agenti di emigrazione devono essere muniti di una licenza accordata dal ministero, in seguito alla prestazione di una cauzione nella somma da lire 1000 a 3000 di rendita, ed alle condizioni richieste dal regolamento.

Tale cauzione dovrà essere reintegrata dall'agente di emigrazione ogni volta che, per le ritenute ordinate dal ministero, in ordine all'articolo 2, o dai tribunali in esecuzione di sentenze, o in ordine all'articolo 9, essa sia stata ridotta di un quarto.

Art. 5. Nella istanza per ottenere la licenza, gli agenti di emigrazione debbono dichiarare quali sono le loro agenzie subalterne, e i loro commessi e rappresentanti, indicando i loro nomi e cognomi, e i luoghi dell'abituale loro residenza.

Gli agenti di emigrazione sono responsabili in solido degli atti dei loro commessi e rappresentanti per l'esecuzione del loro mandato.

Art. 6. Per la esecuzione dei contratti stipulati con gli emigranti, gli agenti di emigrazione sono responsabili dal giorno dell'arruolamento fino all'arrivo nel luogo di destinazione, senza pregiudizio degli ulteriori impegni risultanti dal contratto concluso con l'emigrante.

Art. 7. Agli agenti di emigrazione, che intraprendono il trasporto degli emigranti, sono applicabili le disposizioni di diritto comune per i trasporti marittimi dei passeggieri sopra navi a vela od a vapore.

Art. 8. È obbligo degli agenti di emigrazione di munire gli emigranti di un foglio di via individuale che verrà rilasciato agli agenti stessi gratuitamente dal sindaco del luogo di domicilio dell'emigrante. In questo foglio dovrà essere indicato il giorno fissato per la partenza dell'emigrante, il punto destinato all'imbarco, ed il punto di arrivo. Di questo foglio di via dovrà essere fatta menzione nel contratto sotto pena di una ammenda di lire 5 a lire 50 a carico dell'agente di emigrazione.

Art. 9. Coloro che senza essere forniti della licenza prescritta dall'articolo 4 fanno alcune delle operazioni contemplate nell'articolo 3, saranno puniti col carcere da un mese ad un anno, e con la multa da lire 51 a lire 3000.

Le altre infrazioni alle disposizioni della presente legge e del regolamento per la sua esecuzione saranno punite con multa da lire 51 a lire 2000.

Art. 10. È punito come colpevole di truffa chiunque, per mestiere od a fine di lucro, rappresenta fatti falsi o sparge notizie insussistenti, per indurre nazionali ad emigrare.

Art. 11. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alla presente legge.

Art. 12. Un regolamento approvato con decreto reale determina le norme per l'applicazione della presente legge.

L'ISTRUZIONE POPOLARE

Da un egregio professore riceviamo la seguente lettera, che pubblichiamo unitamente ad alcune osservazioni che intorno ad essa ci sembrano opportune:

Preg.mo Direttore,

Firenze, 26 maggio.

Quando un uomo è pervenuto all'età di circa 52 anni e ne ha dedicati 25 all'insegnamento, cominciando la carriera da soldato comune prima di arrivare al grado di capitano, credo che abbia il diritto di far sentire la sua voce sopra cose che riguardano la pubblica istruzione, specialmente entro il cerchio del proprio paese.

Ciò premesso, e partendomi dalla massima che il Direttore di un giornale serio ha il dovere di illuminare e dirigere la pubblica opinione, mi faccio un dovere di rettificare le apprezzazioni emesse dalla S. V. relativamente alla cultura e all'istruzione degli internazionalisti di Firenze. Ella dice benissimo che da questi processi emerge chiaramente la grande ignoranza e malvagità degli imputati, ma cade in errore quando da ciò trae argomento per criticare i metodi attuali d'insegnamento, dicendo, press' a poco, che la maggior parte degli imputati hanno ricevuto quel grado di istruzione elementare con i metodi moderni, che, se per un verso sono utili, suscitano per un altro serii pericoli; poichè, invece di apprendere ossequio alle leggi e alla pubblica moralità, non apprese che un esagerato concetto dei proprii diritti, che li spinge a ribellarsi contro tutte le leggi della civile società.

Sono dispiacentissimo nel doverle dire che Ella ha sbagliato all'ingrosso nella argomentazioni, e glielo provo, senza dilungarmi in quisquilie sofistiche, con la sola esposizione della storia che non si stiega. L'istruzione pubblica in Toscana sotto il governo granducale era affidata interamente al clero e alle corporazioni religiose e s'impartiva nei Seminari e Collegi vescovili per gli uomini e negli Educandati monastici per le donne; e se esisteva qualche

---

APPENDICE

86

LA MOGLIE DEL CANTANTE

(DALL'INGLESE)

di Miss Grey

Ella lo lasciò fare macchinalmente, sebbene fosse per l'appunto la cosa contraria alle sue intenzioni e fosse stato appunto per il motivo di renderlo che ella aveva aderito alle sue preghiere di trattenersi un altro poco. Ella sperava le sarebbe offerta con ciò l'opportunità di restituire quel dono divenuto cotanto pesante alla sua coscienza. Ma adesso, quando la porta fu chiusa, ed ella si ritrovò da sola con lord Mervyn, una pusillanimità si impadronì di lei: una pusillanimità a cui noialtri deboli mortali siamo sì facilmente disposti quando si tratta di un atto di semplice dovere, sebbene siamo spesso sì audaci a quelli cui la coscienza maggiormente condanna: una codardia e mancanza di coraggio morale... ella rifuggiva da quell'atto, dall'imbarazzo delle spiegazioni, dalla scena che ne dovrebbe necessariamente seguire.

Così il braccialetto fu cinto di nuovo al suo braccio, ed ella rimase tranquillamente a discorrere con lord Mervyn di cose indifferenti, come se il fatto fosse sancito ed approvato da lei. Ma nondimeno i suoi sentimenti non erano indifferenti come le sue parole: per la prima volta ella provava un conscio imbarazzo, un turbamento a trovarsi così da sola a sola col suo vecchio amico, l'amico della sua prima infanzia, e cotesto imbarazzo non era per certo che una conseguenza naturale di ciò che aveva udito quella sera intorno alla loro relazione e a ciò che ne pensava il mondo. Ma ciò non la metteva che tanto più in guardia contro a lasciarne traspirar nulla discorrendo seco.

— Voi, mi figuro, dovete andare al ballo del duca — diss'ella.

— Sono aspettato, io credo — rispose lord Mervyn con incuranza.

— E ci andrete naturalmente — ripetè Alina con qualche impazienza.

— Perchè naturalmente? Se voi ci andaste, potrebbe darsi; ma come gli è, credo sarà molto più ragionevole per me il non andarci. Qual motivo può mai indurmi ad andarci, se non quel barbaro costume di andare dove vanno tutti?

— Sarà una festa molto bella — ella riprese; — Rosa ed Ada ci saranno di certo.

Ei s'attenne all'ultimo nome come a un'accusa, sebbene essa l'avesse proferito innocentemente.

— Ada! — esclamò quindi con tono sprezzante. E proseguì ansiosamente: — Io spero che voi, Alina, non presterete fede alle ridicole ciance che hanno fatto costoro a desinare, sparse chi lo sa come, al pari di mille altre storie assurde.

— Oh davvero! — rispos'ella con un'ostentazione di indifferenza che al suo orecchio suonò come un indizio che ella fosse punta dall'idea. — Voi vi siete preso sì spesso la cura di convincermi di non avere intenzioni matrimoniali, che attualmente ci do poco peso; altrimenti potete credere che sarei stata ben contenta di stimarlo possibile.

— Sareste stata? — ripetè egli con accento di rimprovero.

— Ma adesso — rispose Alina, volgendo il capo dall'altra parte, per evitare lo sguardo che accompagnava queste parole — adesso abbiate la compiacenza di accompagnarmi al mio legno.

— Ora — diss'egli — m'informerò intorno ad esso e sentirò pure se è arrivato il mio.

E andò infatti, mentre Alina s'accomodava sulle spalle il mantello di raso. Ella udì molte parole scambiarsi da lord Mervyn coi servi, e finalmente lo vide ritornare esclamando, in tono di mal repressa esultanza:

— Figuratevi un po'! Alcuno di coloro ha preso il vostro legno per recarsi all'Opera.

— Quale atto folle ed impertinente! — esclamò Alina con calore.

— L'hanno fatto senza cerimonie, davvero! — disse Sua Signoria.

— Ma sapete che alcuno aveva fatto assegnamento sul vostro legno e non sapevano come fare, probabilmente!

— Ma io che ho a fare? — chiese Alina.

— Aspettare che ritorni, naturalmente; non istarà molto a tornare; mi figuro che avranno il giudizio di rimandarlo; ovvero, se avete molta premura, v'è il legno mio all'uscio; potrò accompagnarvi io a casa.

— Grazie, lord Mervyn, ma ciò non può stare del tutto!

— Ebbene! — ei riprese sorridendo — in tal caso dovete aspettare.

— Potrei prendere un legno da nolo, se mi fate il piacere di ordinarlo.

— Io? No davvero! — proruppe lord Mervyn bruscamente.

— E perchè no, di grazia?

— Perchè non sarà mai detto che, per cosa al mondo, sotto i miei auspicii voi doveste entrare in un legno da nolo.

— E perchè non dovrei? Non sarebbe la prima volta ch'io l'avrei fatto.

— Tanto peggio; di molte cose avete fatte cui il destino non aveva prescritto per voi; ma, con il mio aiuto, non rifarete di certo ciò che *avete fatto*. Dell'individuo da entrare in un legno da nolo, davvero! — proseguì abbracciando con l'occhio l'elegante creatura che gli stava dinanzi.

— Fateci sapere quando ritorna la carrozza di madama Angelo — impose al servo che entrava in quel punto, facendo offerta di the e di caffè.

Erano già le nove: il tempo passava e la carrozza non si capiva come fosse ancor trattenuta. Alina diveniva inquieta e impaziente: ell'era certa che quivi dovesse esservi alcuno sbaglio e insisteva perchè le fosse ordinata una vettura da nolo. Ma lord Mervyn vi si oppose sempre fermamente nel suo modo tracotante, calmando e moderando la sua impazienza. E, quasi desideroso di fare ciò che poteva per riconciliarla colla sua situazione, assunse il suo contegno più gentile, più dolce, più mansueto, che non fu inefficace a restituire ad Alina alquanto della propria disinvoltura e presenza di spirito, almeno relativamente al suo *lion*, ma non le riusciva però di liberarsi da una irrequietudine generale, da una smania. Invano si sforzava di mostrarsi gaia: rideva, ma il suo riso era forzato.

Si provò a cantare e lord Mervyn la seguì al piano. Ella principiò istintivamente una parte dell'opera che aveva udito sì spesso ripetere da suo marito negli ultimi tempi:

— *Sulla tomba che rinserra* — ma sospese a un tratto di farlo, provando una pena improvvisa, subitanea al cuore.

E ben così doveva essere; ben le doveva spirare il lieto conversare ed il canto piacevole sulle labbra, mentre in quel punto stesso suonava ciò che si sarebbe potuto chiamare il canto di morte del suo sposo! E non poteva forse l'alito di quelle note strazianti aver sorvolato la distanza e spirare nell'orecchio alla moglie spensierata, come ricordo e rimprovero di essere allora distante da lui, essa che avrebbe dovuto tergere le stille di sudore dalla sua fronte spossata, accogliere il cadente suo capo sovra il suo seno?

. . . .

Alina sorse dal piano e s'avviò alla finestra aperta, esternando il proprio rammarico di non essersi recata all'opera ed il proprio desiderio che lord Mervyn le facesse chiamare un altro legno. Egli non mostrò udire quelle parole, imperocchè guardava intentamente alla nitida stella che vedeva spiccare sull'azzurro del firmamento. Poi, volgendo da quella gli occhi ad Alina, le disse:

— Alina, comunque assurdamente poetico voi mi possiate chiamare, io non posso rattenermi dal compararvi, ora che vi veggo in questa gentile penombra, adorna di codesto abbigliamento color di cielo, a quella stella che splende lassù.

(*Continua*)

Istituto laico, era diretto o sorvegliato da ecclesiastici e non si usavano che libri di testo ad usum Delphini.

Questo stato di cose in Toscana, in generale, ed in Firenze in particolare, si mantenne fino alla soppressione delle corporazioni religiose, cioè *fino al* 1867, e proseguì *di fatto*, se non di diritto, in Firenze, fino a che il R. delegato barone Reichlin, sottomesso alla legge comune, nel 1878, l'insegnamento impartito dagli Scolopi, che ne avevano il privilegio; e la protesta firmata da 14 mila padri di famiglia, e il numero ragguardevole di alcuni che frequentano le scuole degli Scolopi, e lo scarsissimo numero di quelli che frequentano le scuole comunali e governative, sono una prova incontestabile di un fatto, cioè, che la grandissima maggioranza della popolazione fiorentina, ha ricevuto sempre e continua a ricevere la sua istruzione e l'educazione dagli ecclesiastici.

Scendendo a parlare in particolare degli internazionalisti farò notare: primo che dei 12 imputati nei due processi, cinque contano dai 20 ai 24 anni di età, e sette dai 24 ai 40 anni; in secondo luogo che questi imputati avranno, tutto al più, frequentate le scuole elementari, dopo essere usciti, *alcuni di essi*, dagli Asili infantili diretti da persone colte e religiosissime e non da filosofi materialisti; in conseguenza di ciò Ella vede a prima vista, che *tutti* debbono, per logica necessità, aver succhiato col latte e deglutito con la pappa, le massime santissime della religione e i principii moralissimi del Sillabo; poichè ripeto che, nè negli Asili infantili, nè agli Scolopii, nè ai Seminari, nè ai Collegi vescovili, nè alle scuole tenute dalle suore dei diversi Ordini religiosi, dettano le loro perverse dottrine i moderni filosofi materialisti. Se poi in coteste scuole si insegni il rispetto e l'ossequio alle leggi e alle autorità costituite, se si insegni l'amor di patria, l'affetto e il rispetto per il Re e pei suoi ministri, io non posso dirlo; perchè occupandomi soltanto dell'insegnamento affidatomi, non ho il diritto di scrutare quale insegnamento si impartisca dagli altri.

Accolga i miei ossequi e mi creda con stima

Dev.mo
P. A.

A questa lettera non è difficile la risposta.

Il signor P. A. avrebbe ragione se noi ci fossimo mostrati fautori delle scuole clericali e le avessimo contrapposte all'istruzione che si dà nelle scuole laiche. Ma siamo stati sempre lontani da idee siffatte; nè il signor P. A. ci avrà visti mai fra i sostenitori degli Scolopi.

Non sappiamo a quali scuole abbiano attinto la loro istruzione gl'imputati nei processi di Firenze. Ammesso però che tutti o alcuni di essi escano dalle scuole elementari tenute dagli Ordini religiosi, torna opportuna la domanda dell'autore della lettera, vale a dire se « in coteste scuole si « insegni il rispetto e l'ossequio alle leggi « e alle autorità costituite, se si insegni « l'amor di patria, l'affetto e il rispetto per « il Re, ecc. » Non abbiamo mai pensato nè pensiamo che si formino dei buoni cittadini colle dottrine del Sillabo.

Ciò posto, se le scuole tenute dagli Ordini religiosi peccano per un verso, le scuole laiche peccano per un altro. L'ufficio di queste ultime, come sono presentemente ordinate, si riduce quasi unicamente ad impartire l'istruzione letteraria e scientifica; la parte che chiameremo educativa, che s'indirizza al cuore, ai sentimenti, ai costumi dell'alunno, viene in seconda linea, se pure non è interamente trascurata. E questo è vero per tutte le scuole italiane, non solamente per quelle di Firenze.

Qual è dunque l'alternativa che si presenta ad un padre di famiglia? O mandare i figli alle scuole tenute dai frati e dalle monache, dove è da supporre che non impareranno i doveri del buon cittadino, oppure inviarli alle scuole laiche, dove manca quasi ogni fondamento di educazione civile e morale, non per colpa degli insegnanti, ma per colpa degli ordinamenti.

Ora è questa alternativa che dovrebbe cessare. La lettera del signor P. A. non infirma le nostre considerazioni; le conferma. Nella scuola elementare noi domandiamo prima l'educazione morale e civile e poi l'istruzione nella misura che è possibile. Altrimenti non dovremo lagnarci del frequente rinnovarsi di fatti, i quali dimostrano il costante e doloroso progresso degli istinti più perversi.

La tariffa pegli avvocati e procuratori

II.

Proseguendo la pubblicazione del progetto di legge presentato al Senato dall'on. guardasigilli, riproduciamo oggi i *Capi* terzo e quarto:

Capo III.

Onorari dovuti ai procuratori davanti i pretori.

Art. 14. Nelle cause avanti alle preture l'onorario dei procuratori, purchè iscritti nell'albo del tribunale da cui la pretura dipende, per la difesa della causa e discussione all'udienza, se fu pronunziata sentenza terminativa del giudizio sarà:

in cause fino a lire 300, di lire 10;

in cause di maggior valore, o indeterminato, di lire 20.

Se fu pronunziata sentenza o provvedimento istruttorio, l'onorario sarà ridotto alla metà.

Capo IV.

Onorari dovuti ai procuratori davanti i tribunali civili e di commercio.

Art. 15. Per diritto d'esame dei documenti, sui quali poggia l'azione o l'eccezione, e per le informazioni preventive che il procuratore deve assumere tanto dal cliente che dall'avvocato, sarà dovuto l'onorario da lire 5 a lire 20, secondo l'importanza della causa.

Questo diritto viene assegnato anche al procuratore del convenuto, e non è dovuto che una sola volta per ogni causa, sebbene nel corso della medesima siano intervenute nuove persone e siano state proposte nuove domande.

Per la redazione dell'atto di citazione introduttiva del giudizio saranno dovute lire 5.

Per accesso in cancelleria per deposito del fascicolo, comunicazione di atti, ordinanze e ritiro delle copie delle sentenze o verbali, in tutto il corso della causa, saranno dovute lire 5.

Se il primo procuratore costituito sia rivocato, o surrogato, non sarà ammesso a carico del soccombente che un solo diritto di esame o d'informazione.

Art. 16. Per qualunque decreto da ottenersi dal presidente o dai giudici delegati, senza citazione dell'altra parte, saranno dovute lire 3.

E per le ordinanze e provvedimenti dietro citazione, compresa l'assistenza presso il magistrato che deve emetterli, lire 5.

Art. 17. Per diritto di spedizione della causa saranno dovute lire 10.

Questo diritto è il compenso dell'opera occorrente alla completa istruzione della causa ed alla formazione del fascicolo degli atti e dei documenti coll'indice rispettivo.

Esso sarà dovuto per metà se siasi desistito dalla lite prima d'una sentenza definitiva o interlocutoria sul merito.

Art. 18. Per ogni comparsa conclusionale, sopra la quale il magistrato ha dato un provvedimento istruttorio o preparatorio, saranno dovute lire 10.

Per quelle sopra cui ha dato un provvedimento definitivo, lire 20.

Questo diritto sarà ridotto alla metà quando siavi avvocato in causa.

Art. 19. Per l'assistenza e discussione all'udienza, quando è pronunciata una sentenza definitiva sul merito, anche in contumacia, purchè non soggetta ad opposizione, sarà dovuto l'onorario di lire 25.

Art. 20. Questo diritto sarà ridotto alla metà quando sia stata pronunciata una sentenza in contumacia soggetta ad opposizione, ovvero una sentenza interlocutoria, o preparatoria o definitiva, in contraddittorio o in contumacia, che non decida il merito della causa.

Pei rinvii saranno dovute lire 5.

Art. 21. Pel carteggio col cliente residente in altro comune, saranno dovute in ogni grado di giurisdizione, comprese le spese di posta, lire 12.

Art. 22. Per l'assistenza ad ogni processo verbale di qualunque specie, comprese le dichiarazioni e i depositi da farsi con verbali in cancelleria, e per l'assistenza ai verbali di giuramento, interrogatorii, esami testimoniali e negli altri casi ammessi dalla legge, eccettuati soltanto i verbali di accesso giudiziale, di che nell'articolo seguente, per ogni vocazione di ore due saranno dovute lire 6.

Art. 23. Per intervenire agli accessi dell'autorità giudiziaria, e per assistere alle operazioni del notaro incaricato della divisione, qualunque sia il tempo occorso nella redazione degli atti, saranno dovute per ogni giornata lire 20.

Se gli atti suddetti sieno seguiti fuori del comune, in cui ha sede il tribunale, saranno inoltre dovute le spese di viaggio e le indennità accordate dalla tariffa all'autorità giudiziaria che ha eseguito l'accesso, o nominato il notaio.

Art. 24. Per offrire all'incanto a nome di terza persona, che non sia l'instante, quando l'incanto non si protrae oltre le tre ore, saranno dovute lire 20.

Per ogni ora successiva lire 5.

Art. 25. Per l'assistenza agl'incanti a conto del creditore instante, o per offrire in di lui nome, a ragione di ogni giornata saranno dovute lire 10.

Art. 26. Per la formazione del conto da rendersi da una parte a'termini dell'art. 320 del Codice di procedura civile, è dovuto al procuratore l'onorario di lire 10.

Se sarà riconosciuto, che per tale compilazione era indispensabile d'impiegare oltre ore due, per ciascun' ora di più impiegata si concederanno lire 3.

Art. 27. Per gli atti seguenti è dovuto ai procuratori l'onorario di L. 8:

1. Per ogni atto di ricusa motivato anche contro i periti, non che per la risposta ai motivi;

2. Per la minuta del precetto immobiliare, da doversi ripetere contro il proprio cliente;

3. Per ogni domanda di collocamento sul prezzo di vendita;

4. Per concertare d'accordo colle parti o coi loro rappresentanti la liquidazione dei rispettivi crediti avanti il giudice delegato;

5. Per la discussione avanti il giudice delegato alla graduazione;

6. Per esaminare lo stato di graduazione;

7. Per l'esame in cancelleria della liquidazione dei crediti, che si fosse per ordine del giudice eseguita dal perito nei giudizi di graduazione.

Art. 28. Pei seguenti atti è dovuto l'onorario di L. 5:

1. Per la minuta del precetto mobiliare, da doversi ripetere contro il proprio cliente;

2. Per l'atto di offerta del creditore iscritto sopra i beni da subastare, o per la domanda al presidente per la nomina del perito;

3. Per far eseguire la stampa del bando, per le notificazioni, pubblicazioni ed affissioni del medesimo;

4. Per ottenere dal giudice delegato alla graduazione la cancellazione o riduzione delle iscrizioni ipotecarie;

5. Per recarsi fuori del proprio ufficio o studio, onde eseguire riscontri o fare altre incombenze estranee alle cause presso qualunque dicastero, od ufficio, o notaio, se è stato impiegato un tempo non maggiore di un'ora;

e per ciascuna ora eccedente lire 3;

6. Per le note da rilasciarsi all'ufficio delle ipoteche, onde trascrivere il precetto per espropriazione immobiliare, annotazione di sentenza di vendita, iscrizione ipotecaria, subingresso di ipoteche e simili;

7. Per deduzione della prova di falso e di verificazione di scritture, cedola di testimoni, articoli di esame, interrogatorii, giuramenti;

8. Per ogni estratto od avviso, e per qualsiasi altra inserzione nel giornale ufficiale.

Art. 29. Sarà dovuto l'onorario di lire 1 50:

1. Per la revisione e correzione delle prove di stampa degli atti, scritti e memorie, a ragione di ogni quattro pagine di stampa e per una sola volta in ciascun atto, scritto o memoria, qualunque sia il numero delle bozze rivedute o corrette;

2. Per l'esame e spoglio d'ogni iscrizione ipotecaria;

3. Per richieste di notificazione di sentenze, ordinanze, decreti, ruoli, comparse e simili.

Art. 30. Per le copie da comunicarsi o notificarsi sarà dovuto un diritto di centesimi 25 per ogni pagina di scrittura.

LO CZAR A BERLINO

Secondo la *Nordd. Allgem. Zeitung* del 24, l'imperatore Alessandro arriverà a Berlino il 9 giugno, accompagnato dai tre granduchi più giovani e si tratterrà quattro o cinque giorni nella capitale prussiana. Il duca e la duchessa di Edimburgo si troveranno pure a Berlino per quell'epoca.

IL BARONE DI FRANKENSTEIN

Il barone di Frankenstein, che il Reichstag tedesco elesse testè a suo primo vicepresidente, è nato il 2 luglio 1825 a Würzburgo. Egli è ciambellano del re di Baviera e gran cancelliere dell'Ordine bavarese di S. Giorgio. Egli era membro del Parlamento doganale ed appartiene dal 1872 al Reichstag quale rappresentante del distretto di Lohr nella Bassa Franconia.

Il sig. di Frankenstein gode molta autorità specialmente presso i suoi colleghi bavaresi del centro.

IL PODESTÀ DI TRIESTE

I giornali di Trieste del 25 annunziano, con parole di soddisfazione, che la nomina del dott. Bazzoni a podestà venne confermata dall'imperatore.

NAMYK PASCIÀ

Il *Messaggiere del governo* di Pietroburgo pubblica il seguente telegramma da Livadia, 23:

L'inviato straordinario del sultano, Namyk pascià, è ieri qui arrivato; venne ricevuto in udienza dal sultano ed invitato a pranzo. Namyk pascià riparte stasera per Costantinopoli.

DA FILIPPOPOLI

Secondo una lettera da Filippopoli, il gen. Stolipine diede istruzioni per ricercare attivamente gli agenti nihilisti, i quali, dicesi, tentano di arrolare nel loro partito i soldati russi di guarnigione nella Rumelia, ed ha domandato alla Banca ottomana la lista dei crediti da essa aperti a sudditi russi. La Banca però rifiutò formalmente di aderire a questa domanda.

DA COSTANTINOPOLI

Scrivono da Costantinopoli alla *Neue Freie Presse* che venne risolta la quistione della nomina di un vice governatore per la Rumelia orientale. Venne abbandonata l'idea di nominare un vice-governatore e si decise invece di nominare un *ad latus* ad Aleko pascià col grado di segretario di Stato, il quale, in caso di impedimento e di assenza del governatore fungerà quale suo rappresentante.

Questo posto venne affidato a Gawil effendi, impiegato che occupò anche altre posizioni importanti.

IL PROCESSO DELLE BOMBE A FIRENZE

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Firenze, 20 maggio.

Le udienze di sabato e di oggi sono state importanti e si udirono gravissime deposizioni a carico degli accusati e in ispecie del Battacchi, che, come sapete, sarebbe, secondo l'accusa, quegli che lanciò la bomba. Riassumo brevemente le deposizioni testimoniali di questi due giorni. Nell'udienza del 24 il primo udito fu il concispelli Enrico Collini il quale narrò di aver visto la sera del 18 novembre, alle ore 6 1/4 il Battacchi, lo Scarlatti e il Corsi sul canto alla Mela e di averceli lasciati. Sono quindi uditi il custode, due macchinisti e il Somigli impresario del teatro Nuovo, dove lavorava il Battacchi. Son tutti persuasi che quest'ultimo abbia avuto parte nell'affare della bomba, e questo sospetto nacque in loro la sera stessa del 18. Quella sera il Battacchi si recò al teatro pallido e come sparito. Più tardi si presentarono alla porta due individui intabarrati, cercando di lui, ma non furono lasciati entrare e si fermarono ad aspettarlo a lungo sulla via. Il Battacchi quando uscì dal teatro si unì a loro.

Sono poco rilevanti le deposizioni di alcuni concispelli che, in fondo, confermano la deposizione del Collini; stabiliscono insomma che alcuni degli imputati erano dopo le 6 al canto alla Mela.

Il litografo Tito Cambi che nel novembre passato espiava la pena di 4 mesi a cui era stato condannato per falsità in documento privato, si trovò in carcere col Battacchi, lo Scarlatti e il Sicuteri. Il Battacchi raccomandava allo Scarlatti di dire che quella sera non erano stati insieme, e mandò pure un biglietto (nel gergo delle carceri una *farfalla*) al Nencioni affinchè tenesse il medesimo linguaggio. In carcere facevano propaganda di anarchia. Gl'imputati hanno protestato vivamente contro questo testimone, chiamandolo *verme velenoso* e sostenendo non essere degno di fede. Nè meno vivaci furono le smentite da essi date al teste Maggini, al quale la moglie del Nencioni disse pure che la bomba l'aveva lanciata il Battacchi. Il Maggini narra eziandio che intervenne all'adunanza del giorno 13 nel locale di via delle Pinzochere. In quell'adunanza qualcuno propose che si protestasse contro gli arresti eseguiti in quei giorni in occasione dell'arrivo delle Loro Maestà. Ma Agenore Natta (uno degl'imputati) scappò a dire: che proteste! ci vogliono delle bombe! Naturalmente il Natta sorge con impeto contro questa deposizione, ma il Maggini la mantiene. Anche gli altri imputati inveiscono contro il testimone, il quale riferisce pure di essere stato minacciato con lettera anonima. Certo è che questo Maggini il quale ora ha aggravato notevolmente le condizioni degl'imputati, li conosce da un pezzo.

Nella seduta d'oggi anche un altro testimone, il Martelli, dice di aver ricevuto una lettera anonima, nella quale era scritto: « Vi si avverte di non andar a fare da testimonio per quello che sapete »; c'erano sotto due stili in croce e la parola *morte*. E una delle passate mattine in via Pandolfini sua moglie si vide avvicinare due persone mal vestite che la guardarono malamente. Uno degl'imputati osserva che la moglie del testimone essendo assai più giovane del marito, quei due individui potevano anche essere due damerini.

Dechini Giuseppe, servo della chiesa di San Giuseppe, narra che la sera del 18, trovandosi in caffè e parlandosi dei morti e dei feriti di via Nazionale, l'imputato Corsi ch'era pure presente disse: « Son cose che devono seguire; chi se li ha fatti andare? »

Sono quindi esaminati due detenuti, l'Alessi, condannato a tre anni di carcere per frode, ed il Borsi, condannato per frode esso pure, che si trovarono in carcere insieme ad alcuni degl'imputati. Essi riferiscono molte confidenze che vennero loro fatte degl'imputati stessi. Il primo narra ch'essi gli spiegarono perfino come erano fatte le bombe. Il Battacchi suscita una questione di regolamento carcerario. Perchè mai, egli domanda, l'Alessi, che stava nelle carceri di pena, fu trasferito nelle carceri giudiziarie? Il regolamento, a detta dell'imputato, vi si oppone. Lo scopo del Battacchi e de' suoi compagni è di far credere che quei condannati fossero stati uniti a loro coll'incarico di raccogliere le loro parole.

Con queste deposizioni è terminata la lista dei testimoni fiscali. È da credere che quella dei testimoni a difesa sarà presto esaurita, e che così ci avvicineremo sollecitamente al fine del dibattimento.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 27 maggio.

Presidenza del presidente TECCHIO

La seduta è aperta alle ore 2 55 colle solite formalità.

Si dà lettura di alcuni omaggi al Senato.

Prestano giuramento i senatori: Mauro Macchi, Giacomo Alvisi, Pietro Torrigiani, generale Federico Pescetto, Panissera di Veglio.

Ordine del giorno

Rinnovamento della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Aggregazione del comune di Osiglia al mandamento di Millesimo;

Aggregazione dei mandamenti di Cammarata e Casteltermini al Tribunale di Girgenti (*urgenza*);

Facoltà di esperimentare sotto speciali condizioni, sulle strade ferrate, il trasporto di sostanze alimentari e vegetali con vagoni così detti refrigeranti;

Facoltà al governo di richiamare in vigore per un anno l'articolo 92 della legge 30 settembre 1873, N. 151, sull'ordinamento dell'esercito;

Discussione dei seguenti progetti di legge:

Aggregazione del comune di Fossacesia in provincia di Chieti al mandamento di Lanciano;

Aggregazione del comune di Prignano nella Secchia al mandamento di Sassuolo;

Aggregazione al Circondario di Palermo dei comuni di Mezzoiuso, Villafrati, Cefalà Diana e Godrano;

Aggregazione del comune di Bosco Reale in provincia di Napoli al mandamento di Bosco Trecase.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Aggregazione del comune di Osiglia al mandamento di Millesimo:

Votanti 73 — Favorevoli 60 — Contrari 13.

Il Senato approva.

Aggregazione dei mandamenti di Cammarata e Casteltermini al tribunale di Girgenti:

Votanti 74 — Favorevoli 61 — Contrari 13.

Il Senato approva.

Facoltà di esperimentare sotto speciali condizioni, sulle strade ferrate, il trasporto di sostanze alimentari e vegetali con vagoni cosidetti *refrigeranti*:

Votanti 74 — Favorevoli 69 — Contrari 5.

Il Senato approva.

Facoltà al governo di richiamare in vigore per un anno l'articolo 92 della legge 30 settembre 1873 sull'ordinamento dell'esercito:

Votanti 72 — Favorevoli 66 — Contrari 5 — Astenuti 1.

Il Senato approva.

Il senatore Giorgio Tamaio presta giuramento.

I seguenti progetti di legge sono posti a votazione per scrutinio segreto:

Aggregazione del comune di Fossacesia in provincia di Chieti al mandamento di Lanciano:

Votanti 75 — Favorevoli 58 — Contrari 17.

Il Senato approva.

Aggregazione del comune di Prignano sulla Secchia al mandamento di Sassuolo:

Votanti 75 — Favorevoli 58 — Contrari 17.

Il Senato approva.

Aggregazione al circondario di Palermo dei comuni di Mezzoiuso, Villafrati, Cefalà Diana e Godrano:

Votanti 75 — Favorevoli 58 — Contrari 17.

Il Senato approva.

Aggregazione del comune di Bosco Reale in provincia di Napoli al mandamento di Bosco Trecase:

Votanti 74 — Favorevoli 55 — Contrari 19.

Il Senato approva.

La seduta è sciolta a ore 4 35.

Domani alle ore 3 pom. riunione negli Uffici.

CAMERA DEI DEPUTATI

1ª Seduta del 27 maggio

(209ª della Sessione)

Presidenza del vice-presidente Maurogonato

La seduta è aperta alle ore 10 e 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

PASQUALI presenta la Relazione su un progetto di legge.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge pel dazio sugli zuccheri.

(Si attende mezz'ora l'arrivo del ministro delle finanze)

PRES. È in discussione il 1° articolo del progetto di legge:

« I dazi d'entrata della tariffa doganale sono modificati come appresso:

zucchero greggio per quintale L. 53 —

zucchero raffinato per quintale » 66 25

NERVO svolge la seguente aggiunta all'articolo primo:

« A partire dal 1° gennaio 1881 cesserà la facoltà data dalle vigenti leggi al governo di imporre un dazio-consumo sugli zuccheri a favore dello Stato.

« A partire dal 1° gennaio 1880 i comuni non potranno assoggettare al dazio-consumo lo zucchero greggio o raffinato in una proporzione che superi il 5 per cento dei dazi di entrata stabiliti col presente articolo a favore dello Stato.

« Il dazio-consumo comunale sullo zucchero greggio e raffinato sarà restituito alla esportazione fuori della cinta daziaria dei prodotti contenenti zucchero fabbricati entro la cinta medesima.

« Per tale restituzione saranno applicate le norme che verranno stabilite in virtù dell'articolo 4 della presente legge. »

MAGLIANI (ministro delle finanze) rende lode all'intendimento dell'onor. Nervo, ma gli osserva che è già presentato un progetto sul dazio-consumo. Il luogo opportuno per la discussione dell'emendamento dell'onor. Nervo è quello del progetto sul dazio-consumo.

Prega l'onor. Nervo di ritirare la sua aggiunta.

NERVO ritira il suo emendamento.

Dopo brevi osservazioni dell'on. Plutino, al quale risponde l'onor. ministro, è approvato l'articolo primo.

PRES. Si passa all'articolo secondo, che è il seguente:

« È abrogata la legge del 2 giugno 1877, n. 3860 (serie seconda) nella parte che riguarda la tassa sulle raffinerie dello zucchero, la sopratassa da aggiungersi ai diritti doganali e la restituzione della tassa sui prodotti esportati contenenti lo zucchero. Il giorno nel quale andrà in vigore la presente legge sarà fatto un inventario finale delle materie esistenti nelle raffinerie e saranno riscosse le tasse di fabbricazione non ancora soddisfatte tanto sugli zuccheri greggi quanto sui raffinati. »

PRES. Si propone la seguente aggiunta all'articolo secondo:

« È fatta facoltà ai raffinatori di zuccheri di pagare durante un quinquennio il dazio di entrata sugli zuccheri greggi con effetti cambiari a sei mesi, muniti della firma dei raffinatori, garantita con ipoteca sopra gli stabilimenti ed i depositi fiduciari delle raffinerie, oppure muniti di due firme di notoria solvibilità. »

Baccelli — Nervo — Merzario — Orsetti — Robattino — Leardi — Ruggeri — De-Manzoni — Alvisi — Gori-Mazzoleni — Gritti — Aliprandi — Baiocco — Retti — Umana — Delvecchio — Moffino — Todeschi — Gaetani — Germanetti — Gentinetta — Canzi — Marzlotti — Angeloni — Trevisani — Alario — Torteriei — G. D. Romano — G. Romano — Borelli G. B. — Abignente — B. Pandolfi — E. Castellano — A. Borsini — Zanolini — Solidati — Ercole — Simonelli — Del Zio — Baratieri — Venturi — Castagnola — Farina E. Mezza — D'Amico — Paternostro — Indelli — Maurigi — Saladini — Farina N. — A. Bertani — Morelli S. — Lazzaro — Indelicato — Rossi — De Riseis — Carnazza — Sprovieri — Fabris P. — Cucchi F. — Antongini — Randaccio — Mazzarella — Ponsiglioni — Pirisi-Siotto — Cordopatri — L. Cucchi — Raggio — Pianciani — G. Sani — Colombini — Ferrini — Avezzana — Pelli — Salaris — Plutino A. — G. A. Sanguinetti — P. Pericoli — Arnulfi — Legani.

SELLA (presidente della Commissione) dice che non gli produsse buona impressione veder tante firme a questo emendamento. Non crede che sia senza danno delle istituzioni parlamentari questo sistema delle firme numerose ad emendamenti, prima della discussione.

NERVO chiede la parola.

SELLA esamina l'emendamento e dice che tutti si interessano alla prosperità di un'industria, come quella delle raffinerie. Ma è necessario, a sorreggerla, questo emendamento?

Dice che l'emendamento stabilirebbe che pei zuccheri raffinati il dazio si pagasse in danaro e pei greggi in cambiali, e ciò non crede conforme allo spirito dei trattati internazionali, che noi abbiamo interesse a rispettare fedelmente. Non si può, non si deve adottare quel sistema. Non crede che si debba difendere l'industria a qualunque costo. Non è amico dei dogmi (*ilarità*), nè di quello del libero scambio, nè di quello del protezionismo, ma ci vuole un po' di proporzione.

Svolge alcune considerazioni sul movimento industriale del paese e dice che la Commissione non può accettare un emendamento che sarebbe un favore speciale. Non si può poi ammettere il sistema del pagamento delle tasse in cambiali.

Quando si trattasse di prorogare le cambiali, tutti i deputati sarebbero molestati. Nei governi parlamentari bisogna che siano assolute le leggi finanziarie.

Dice che la Commissione è d'accordo in questo; siamo, dice l'oratore, tutti d'accordo: l'on. mio amico Luzzatti, sì tenero per lo sviluppo del lavoro nazionale; l'on. Lualdi, che ha tanta premura per la difesa degl'interessi industriali. Noi non possiamo accettare l'emendamento.

La Commissione è disposta ad accordare una proroga per un certo termine, per qualche mese pel pagamento in cambiali. Si potrebbe approvare la proroga per tre mesi e fino al 1° ottobre 1879. Noi crediamo che di più non si possa accordare, senza violare i principii amministrativi e senza offendere i trattati. La raffineria si organizzerà in modo da mettersi in perfetta regola, e noi otterremo lo scopo di giovare alle finanze e di non perturbare alcun principio.

BACCELLI, primo iscritto nell'emendamento, dichiara di non accettare la proposta della Commissione. Dichiara che l'on. Sella, suo amico personale, ha usato qualche frase che ha urtato i nervi, specialmente circa alle numerose firme all'emendamento.

Spera che l'on. Sella spiegherà il suo concetto. Dichiara che coloro che firmarono non ebbero che un nobile e puro desiderio di sostenere i nostri industriali, in confronto degli stranieri.

PRES. Nessuno ha mai sospettato d'altri fini.

BACCELLI ricorda le concessioni dell'on. Depretis nel 1877 a favore d'un'Istituto benemerito, che ha più di 200 operai e che toglie noi alla servitù straniera per una cospicua industria. Dichiara d'esser reo impenitente e chiede all'on. Sella di spiegar chiaramente il suo concetto circa le firme dei deputati a quest'emendamento.

L'oratore ricorda che nel Parlamento italiano fu firmato un emendamento da 180 deputati per l'abolizione della pena di morte.

In noi non ci fu altro sentimento che quello del pubblico bene.

SELLA chiede la parola.

PRES. Parlerà dopo. Ora spetta la parola all'on. Nervo per fatto personale.

NERVO si meraviglia delle parole dell'on. Sella contro gli emendamenti firmati da numerosi deputati. Prega l'on. Sella di spiegare il suo concetto.

SELLA È appena necessario ch'io dichiari che non ho inteso mancare verso alcuno dei firmatari dell'emendamento. L'on. Baccelli sa bene quali sono i miei sentimenti personali per lui e l'on. Nervo lo sa pure. Così dico a tutti i firmatari.

La questione è di massima. Io credo che abbiate fatto male e che noi faremmo malissimo ad accettare l'emendamento.

Anche se si tratta di un interesse morale, alto, non si può ammettere che si pregiudichi la discussione; ma ciò è male gravissimo quando trattasi dell'interesse materiale d'una fabbrica, d'una industria.

Non si può ammettere un sistema di questa natura senza pregiudicare il prestigio delle istituzioni. Non metto in dubbio le intenzioni di alcuno, ma non giudico che il sistema sia corretto.

DEPRETIS (pres. del Cons.) dichiara che il governo non può accettare l'emendamento e prega l'on. Baccelli e gli altri di ritirarlo.

Ricorda d'aver detto ieri che è disposto ad un temperamento transitorio e accetta quello della Commissione.

Come ministro degli affari esteri crede che i trattati debbano rispettarsi nella lettera e nello spirito per ottenere che gli altri Stati li rispettino.

LUZZATTI (relatore) accetta questo concetto del ministro degli affari esteri. Il fatto è che gli Stati esteri danno larghe more di credito, che noi non diamo. In ciò il ministro degli affari esteri dev'essere incoraggiato a difendere la raffineria italiana dai danni dei premi d'uscita, che è provato accordarsi dall'Austria. Per questo scopo l'onor. relatore raccomanda caldamente al presidente del Consiglio di adoperarsi.

CASTELLANO, firmatario dell'emendamento, aderisce alla proposta della Commissione e del ministero.

BACCELLI dichiara essere lieto delle spiegazioni dell'on. Sella.

Circa la concessione transitoria, la crede illusoria.

Dice che ha firmato l'emendamento in omaggio ad un principio.

PRES. La Commissione e il ministro prorogano per tre mesi, dalla data della legge, la facoltà di pagare in effetti cambiari, i dazi sugli zuccheri.

L'emendamento Baccelli ed altri è respinto a grande maggioranza. Solo 7 od 8 deputati l'approvano.

È approvato l'emendamento del ministro e della Commissione.

È approvato l'articolo 2 del progetto di legge.

PRES. La discussione proseguirà domani.

NICOTERA propone che dopo il progetto sugli zuccheri si discuta il progetto pel sussidio a Firenze.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) appoggia questa proposta.

DE RENZIS osserva che gli Uffici hanno varie leggi da discutere, e non è possibile tener sedute mattutine nei giorni in cui dovrebbero sedere gli Uffici.

NICOTERA. S'intende che le sedute mattutine si tengono quando non ci sono Uffici.

PRES. S'intende così.

La proposta Nicotera è approvata.

La seduta è sciolta alle ore 12.

2ª Seduta del 27 maggio.

(210ª della Sessione)

Presidenza del presidente Farini.

La seduta è aperta a ore 2 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

PRES. legge una comunicazione del ministro dell'interno, con cui si partecipa la nomina a prefetto di Udine dell'on. Giovanni Mussi.

Il collegio di Chiari è dichiarato vacante.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sulle nuove costruzioni ferroviarie.

PRES. Continua la discussione sulla terza linea della prima categoria: *Parma-Spezia con diramazione a Sarzana.*

AMNEE difende la linea Parma-Spezia, persuaso che difendendo quell'interesse locale difende pure un grande interesse nazionale.

Svolge delle considerazioni, eccitando la Camera ad approvare questa linea.

MASELLI presenta la Relazione su un progetto di legge concernente le tare doganali.

ANNELLI presenta la Relazione sui progetti di legge per affrancamento di canoni, livelli ed altre prestazioni.

PRES. La parola spetta all'onor. Fornaciari.

FORNACIARI non crede che siano completi gli studi per la linea Parma-Spezia, dal punto di vista degli interessi generali e sostiene la linea Reggio-Metra-Lucca-Spezia. La confronta colla Parma-Spezia, notando come il fondamento della preferenza concessa alla Parma-Spezia, stia in una Relazione Possenti del 1862.

Osserva che questa Relazione non è fondata sopra studi completi ed accurati e che il problema, quale fu sottoposto alla Commissione, della quale fu relatore il Possenti è diverso da quello ora in discussione, perchè alla Spezia-Parma si aggiunge ora la Aulla-Lucca e le condizioni della difesa militare dello Stato sono mutate.

Cita un tratto di una lettera del generale Cialdini e conclude col dire che, a parer suo, la linea Reggio-Metra-Lucca-Spezia corrisponderebbe alle esigenze militari e commerciali della Spezia-Parma e coll'in-

vocare ulteriori studi di confronto, poichè soltanto qualora sia dimostrato che l'interesse generale esige il sacrificio di interessi provinciali, questi potranno rassegnarsi a veder prevalere il bene generale del paese.

QUARTIERI sostiene la linea Parma-Spezia. Risponde agli argomenti dell'onor. Fornaciari e di altri.

[illegible] ricorda le opinioni manifestate in questa discussione e dichiara che non intende far appunti a coloro che difesero interessi loro cari. Gli oratori si valsero di tutti gli argomenti possibili, compresi i militari d'ogni genere.

Crede che le questioni vadano allargate assai quando si parla di interessi militari nelle ferrovie.

Sostiene la linea Parma-Spezia e spera che sarà respinta sia la proposta dell'altra linea, sia la sospensiva. Ricorda che anche l'onor. Marselli era per la Parma-Spezia se si facevano due valichi appennini. L'oratore spiega il concetto dell'on. Marselli e dice che i sostenitori della Lucca-Modena non si son messi sul vero terreno; dovevano tener conto anche della proposta per la Pontassieve-Faenza.

Dice che ha udito delle eresie militari dai sostenitori della Lucca-Modena e si meraviglia di chi non considera la Spezia come una vera fortezza, oltrechè come un arsenale marittimo. Basta il colpo d'occhio sulla carta per persuadersi della preferenza della Parma-Spezia sulla Lucca-Modena.

L'oratore esamina le condizioni delle due linee; dice che per la Spezia-Parma ci sono progetti completi e parla della produttività militare e commerciale probabile di ciascuno, sostenendo la superiorità di quella linea sull'altra. La Parma-Spezia ha un vantaggio della metà, almeno, sull'altra.

Parla della mobilizzazione dell'esercito e con molte considerazioni dimostra che a questa la linea Parma-Spezia soddisfa completamente.

Fa altre osservazioni d'indole militare e conchiude affermando che la Parma-Spezia devesi preferire alla Lucca-Modena. Se v'è linea che sia stata esaminata, discussa, riveduta, approvata da Commissioni tecniche, questa è la Parma-Spezia.

L'oratore ricorda gli studi e le relazioni delle varie Commissioni, compresa quella per la difesa del paese.

La Parma-Spezia fu dichiarata indispensabile e mai si parlò della Lucca-Modena. A quale scopo si adotterebbe oggi una sospensiva, se trattasi d'una linea necessaria?

Votando la Parma-Spezia la Camera tutelerà gli interessi militari ed economici del paese. (*Bene — Segni d'approvazione*)

CASTAGNOLA parla in favore della linea Parma-Spezia.

Si chiede la chiusura, che è approvata.

PRES. annunzia varie proposte relative alla linea in discussione.

BILLIA svolge un ordine del giorno per sospendere la votazione sulla linea Spezia-Parma finchè sia decisa la questione della linea successiva Faenza-Pontassieve.

Ricorda le dichiarazioni dell'on. Bertolè-Viale sui due valichi appennini e sostiene la necessità di sospendere la votazione sulla Parma-Spezia fino alla decisione sulla successiva.

FANO svolge pure una proposta sospensiva.

D'ARCO svolge la seguente mozione:

« I sottoscrittori propongono che alla linea Parma-Spezia con diramazione a Sarzana sia sostituita la Spezia-Parma con diramazione a Suzzara.

« D'Arco — Simoni — Arisi — G. L. Basetti — Melocchi — Antongini — Mazziotti — Luzzatti — Finzi — Chinaglia — Cattani-Cavalcanti — Pasquali — Maffei. »

L'oratore sostiene l'emendamento come misura di giustizia, di necessità e di conciliazione.

GRIMALDI (relatore) riassume le osservazioni svolte in questa discussione, ringrazia l'on. Bertolè-Viale del suo discorso in favore della linea Parma-Spezia. Ricorda i precedenti relativi a questa linea ed espone le ragioni che indussero la Commissione a proporla.

Dichiara che la Commissione non accetta alcuna formula sospensiva ed insiste per l'approvazione della linea Parma Spezia con diramazione a Sarzana.

MEZZANOTTE (min. dei lavori pubblici) dichiara che il governo non accetta sospensive e prega la Camera di approvare la linea proposta.

PRES. Veniamo ai voti.

L'ordine del giorno sospensivo dell'on. Billia è respinto.

[illegible] ritira il suo ordine del giorno, prendendo atto della promessa del ministro di studiare la questione in esso accennata.

L'emendamento dell'onor. D'Arco ed altri è respinto.

PRES. Mette ai voti la linea Parma-Spezia con diramazione a Sarzana.

È approvata a grande maggioranza.

MELLANA chiede ed ottiene che domani si discuta il progetto per una correzione alla legge sui tabacchi.

La seduta è sciolta a ore 6.

Domani seduta a ore 10 ant.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Oggi alle 2 pom. è ritornato da Torino S. A. R. il Duca d'Aosta.

Veramente la cosa è un po' strana. Un altro degli aggressori a Celia del comm. Alliévi e cav. Brenna ha preso il volo.

Mentre era trasportato da Castel Porziano a Roma ha spezzato le manette e si è dato alla fuga con tal velocità che i carabinieri non han potuto raggiungerlo.

Altro che l'uomo-locomotiva.

È incominciata subito la caccia e non tarderà certo a ricadere nelle mani della giustizia insieme al suo degno compagno.

Innanzi ad uno scarsissimo numero di spettatori ha continuato anche oggi in Campidoglio l'estrazione della lotteria a benefizio della Società degli Asili infantili.

La Commissione nominata dalla Direzione della Società per sorvegliare l'estrazione ora al suo posto insieme a un delegato speciale nominato dal Municipio.

Estraendosi 5 a 6 cento numeri al giorno l'operazione non sarà terminata prima della fine della settimana.

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio ha concesso ai frati Trappisti delle Tre Fontane 400 ettari di terreno per fare un altro più grande esperimento di bonificamento dell'Agro romano.

Il terreno è stato concesso ai frati in *enfiteusi* per trent'anni con l'obbligo di piantarvi diecimila eucalipti.

In compenso i frati non pagheranno per i primi dieci anni che la metà del canone fissato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 26 Maggio 1879.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65.

Barometro a mezzodì = 755 0

Termometro centigrado

Massimo = 18.6 — Minimo = 13 8

Umidità media del giorno

Relativa = 84 — Assoluta = 10,46

Vento dominante. Sud forte o moderato.

Stato del cielo. Nuvolo e piovoso.

Pioggia in 24 ore. 16mm,0.

IL SISTEMA AGUDIO

Dall'egregio ingegnere Ranco riceviamo la seguente lettera:

Egregio signor Direttore,

Roma, 27 maggio.

Sempre alieno dallo spirito di polemica, V. S. Ill.ma vorrà nullameno permettermi di chiedergli di nuovo, per queste poche righe, quella ospitalità che gentilmente accordava alla mia lettera del 20 corrente, allo scopo di collocare sul loro punto di vista, alcune particolarità intorno al sistema Agudio, che vedo spostate da un articolo sulle costruzioni ferroviarie del suo giornale di ieri.

Vedo con piacere che l'egregio mio contraddittore dimostra ammirazione per l'ingegnoso meccanismo Agudio ch'egli pure desidera vedere applicato laddove si abbia la forza gratuita della natura, tanto abbondante nel nostro paese che non ha la fortuna, com'egli dice giustamente, di possedere combustibili idonei al servizio delle locomotive; il quale difetto, in caso di guerra, potrebbe paralizzare i nostri mezzi di locomozione.

Questa applicazione è anche necessaria onde vincere quella specie di ritrosia e diffidenza che ogni metodo nuovo, benchè pregiato dagli uomini dell'arte, inspira naturalmente nel pubblico, sopratutto se questo non venga per avventura bene informato sul vero stato delle cose.

Egli è indubitato che questa ripugnanza sarebbe legittima se si facesse credere, per esempio, che vogliasi intercalare il sistema Agudio sovra tronchi ferroviari aventi le enormi pendenze del 32 per 0/0 dell'esperimento di Lanslebourg. Tali pendenze, utilissime d'altronde per un servizio di miniere, o pel trasporto di date mercanzie, o per una ferrovia isolata da *touriste*, non potrebbero non incontrare la generale disapprovazione se si cercasse d'introdurle in una ferrovia ordinaria.

L'avere l'ing. Agudio, trattandosi d'un esperimento, prescelte queste pendenze eccezionali insieme a curve di piccolo raggio sopra una ferrovia a scartamento ordinario, stabilita all'altezza di 1610 metri sul livello del mare; non ebbe altro scopo che quello di dimostrare la grande potenza del suo sistema, la completa sicurezza e la fermezza dei suoi meccanismi ad ogni temperatura, onde generalizzarne le applicazioni.

Certo egli non avrebbe potuto supporre che quelle condizioni di esercizio così sfavorevoli, invece di assicurare completamente il pubblico sulla portata pratica del suo trovato, dovessero ingenerare la *diffidenza e la prevenzione sinistra* come sembra dedurne, quale conseguenza, l'autore dell'articolo. Si noti che le esperienze di Lanslebourg furono condotte in modo da simulare un vero e puntuale esercizio, con 16 corse di andata e ritorno al giorno, qualche volta alla temperatura di 14 gradi sotto lo zero, e coi treni ordinarii delle strade ferrate, sempre gli apparecchi funzionando regolarmente alla presenza degli ispettori delle Commissioni governative.

Io non so che si possa chiedere dippiù, da una invenzione italiana, onde persuadere i più esigenti; certo l'egregio contraddittore non dovrebbe abbisognare di tanto, e potrebbe bastargli solo un po' più di fede nei progressi della scienza meccanica, la quale dopo avere inventato quel prodigio che si chiama locomotiva che soddisfa così completamente il servizio delle linee di pianura saprà anche fare un passo avanti con quei perfezionamenti che fossero ancora per avventura a desiderarsi nel locomotore Agudio, onde risolvere il problema delle ferrovie a forti pendenze.

Voglia ricevere Ill.mo signor Direttore, i sensi della mia più distinta stima.

L. RANCO.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA
CIRCOLO ORDINARIO

Udienza del 27 maggio

Presidenza comm. Giordano — P. M. Biffi.
Difensore Riolo.

Seguito della causa contro i 12 imputati di una societa di carta-moneta falsa. — Udizione dei testimoni.

Le deposizioni testimoniali non furono prive d'interesse, ma destò la maggiore attenzione quella del delegato di pubblica sicurezza Galeazzi Leopoldo, che ordì le fila per lo scoprimento dell'associazione e che descrisse con una particolareggiata narrazione il modo col quale vi riuscì, cioè facendosi credere un negoziante, desideroso di acquistare dei biglietti falsi a lui stati offerti dal De Lorenzi e dal Giuggioloni, e che questi si procuravano dal Tassinini, macellaio in campo de' Fiori, supposto fabbricatore o depositario dei detti biglietti. Narra come, indotti il Giuggioloni e il De Lorenzi a procurargliene una grossa partita, questi, in un caffè in via de' Pastini, ebbero a raccoglierne 80 da lire 10; ma, dietro accordo con due guardie di pubblica sicurezza, ad un segnale convenuto vennero arrestati entrambi.

Dopo questo arresto si vennero a conoscere molti altri particolari che condussero allo scoprimento degli altri complici.

La maggior parte dei testimoni sono i bottegai che ricevettero e cambiarono i biglietti riconosciuti falsi, dipoi sequestrati.

I primi indizi che condussero sulle tracce dei colpevoli si ebbero da certo Caccialupi Pompilio, al quale in Sinigaglia furono offerti dei biglietti falsi; ma egli, indignato di tale proposta, ne avvertì il direttore della Banca commerciale di Macerata, che ne fece parte alla Direzione generale in Roma, e questa alla questura, la quale incaricò il delegato Galeazzi delle indagini necessarie, riuscite poi nel modo che abbiamo descritto.

I testimoni uditi ascesero a 40 ed occuparono tutta la seduta d'oggi.

Alle ore 3 3/4 venne sospesa l'odierna e domani mercoledì, alle ore 10 ant., il Pubblico Ministero farà la sua requisitoria; indi avranno la parola i difensori.

A domani adunque il resoconto finale del processo.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Il Giurì drammatico, che ha la propria sede in Milano, ha deliberato di dare i seguenti premi agli artisti più meritevoli:

Prima categoria. — Diploma d'onore:

Signore Pierina Giagnoni-Ajadi e Graziosa Glech.

Signori Ermete Novelli, Olinto Mariotti ed Enrico Reinach.

Seconda categoria. — Premi d'incoraggiamento pei giovani attori e giovani attrici, di lire 800 ciascuno:

Signore Lina Diligenti ed Emilia Aliprandi.

Signori Luigi Rasi ed Ugo Capodaglio.

Terza categoria. — Menzione onorevole:

Signora Assunta Mezzanotte.

Signori Napoleone Masi, Dario Canovari ed Alessandro Parrini.

Si assicura che verranno ancora date altre menzioni onorevoli.

— Il signor Galati, autore del *Paolo* testè rappresentato al teatro Valle, m'indirizza cortesi parole nello *Spillo*, deplorando ch'io fossi assente da Roma quando fu recitato il suo lavoro. Egli assicura, però, che verrà riprodotto fra breve dalla compagnia Lavaggi al Corea, ed io sarò lieto di udirlo e di renderne conto con quell'imparzialità che è sempre un dovere, ma lo è doppiamente quando si è chiamati a giudicare i saggi letterari d'un avversario politico.

— Il concerto dato oggi, 27, alla sala Dante dalla signora Melia e dal signor Franchi è riuscito assai bene. La signora Melia, avvenente e pregevole cantante, fu applauditissima in vari pezzi e segnatamente nel *Galoppo notturno*, bella ed efficace composizione del maestro Miceli. Il Franchi è un valente contrabassista, certo uno dei migliori che si possano udire dopo il Bottesini. Favorevolmente noto è pure il violinista Coal. Un lavoro meritevole di lode mi parve il *Giudizio universale*, componimento sinfonico del giovane maestro De Nardis ed è pure di ottimo effetto lo *Studio* dell'Amadei sullo *Stabat Mater* di Rossini. Ma di questo concerto e dei pezzi che vi furono eseguiti mi riservo a parlare di proposito nella prossima *Rassegna musicale*.

— La beneficiata della signora Boccomini-Lavaggi chiamò un pubblico numeroso al Valle. L'egregia prima attrice ebbe applausi e fiori in gran copia. Si replica.

F. d'A.

Spettacoli del 28 maggio.

POLITEAMA. — *Un ballo in maschera*, opera (ore 7 1/2).

VALLE. — *Amore ed arte*, replica (ore 9).

MANZONI. — Compagnia d'operette (ore 8 1/2).

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Ci scrivono da Brindisi, in data 26 corrente:

« Nella decorsa notte fu imbarcato per Corfù quel centinaio di zingari greci che per ordine del ministero vennero espulsi dal Regno, ove si erano introdotti per Ravenna, come già annunziarono i giornali. Segnaliamo l'energico e, nello stesso tempo, umanissimo modo con cui vi fu data esecuzione dal sotto-prefetto, dagli ufficiali ed agenti pubblici, nonchè le premure ed agevolezze si del console ellenico, come del rappresentante in Brindisi della Società Florio. »

Notizie della R. marina. — Leggiamo nell'*Italia militare* del 27:

Il regio trasporto *Città di Napoli*, nave scuola mozzi, ha lasciato Spezia il 25 corr. per dar principio alla campagna d'istruzione dei mozzi.

Il 23 corrente partivano da Aden la regia corvetta *Vittor Pisani*, diretta per l'Oceano indiano, e l'avviso *Rapido* rivolgendo per la costa orientale d'Africa.

La regia corazzata *Messina* è giunta a Napoli il 24 corrente:

La partenza della Garibaldi. — Leggesi nella *Gazzetta di Napoli* in data del 26:

La *Garibaldi* che doveva partire ieri non partirà che domani. Sulla *Garibaldi* imbarcherà il figliuolo del signor Canzio, genero del generale Garibaldi.

È pure imbarcato sulla stessa nave, in qualità di mozzo il figliuolo del ministro guardasigilli on. Taiani.

Disordini. — Scrivono da Reggio di Calabria, in data del 17 corrente, alla *Gazzetta di Napoli*:

Nel piccolo comune di Cannitello presso Villa S. Giovanni si è avuto nei giorni scorsi una rivolta.

Il popolino aizzato forse dagli avversari del sindaco ebbe a portarsi sotto la casa municipale quando era riunito il Consiglio, e gridando « morte al sindaco, abbasso il Consiglio, non vogliamo il focatico, » ottenne la sospensione della seduta consigliare.

Furono arrestati quattro dei più arrabbiati, i quali avranno a rispondere fra breve della loro pazza dimostrazione.

La storia del lupo. — Scrivono da Cervinara al *Corriere del mattino* di Napoli:

Oggi 24 maggio, alle 9 antimeridiane, è stata condotta qui in Cervinara una donna dilaniata da un lupo, e il suo stato era tanto grave che si è dovuto inviarla in Napoli all'ospedale. Verso le 10 ant. un'altra donna è stata pure trasportata con una ferita alla gola, prodottale dallo stesso animale, e, a giudizio dei medici, se il lupo non è idrofobo, come si sospetta, lo stato non è grave.

Questa donna ha vendicata in parte l'offesa ricevuta, avendo nella lotta dato in testa alla bestia inferocita due colpi di piccola scure.

Dopo tanto allarme prodotto nel paese dai due fatti succedutisi a così breve intervallo, questo sindaco, signor Pietro Girardi, ha spedito sulla montagna del comune, teatro dell'accaduto, una squadriglia di cacciatori, carabinieri e guardie doganali per dar la caccia alla bestia, promettendo all'uccisore un premio di lire 100.

Verso le ore 4 pomeridiane si sono intesi alcuni colpi.

Verso le 6 pom. si è radunata nella piazza del Municipio un'immensa folla ad osservare il lupo trasportato in trionfo da quei bravi cacciatori.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 maggio contiene:

1. R. decreto, 27 aprile, che all'elenco delle strade provinciali della provincia di Cuneo aggiunge quella da Cuneo a Bovez.

2. R. decreto, 27 aprile, che sopprime il comune di San Silvestro e lo unisce ai comuni conterminì di Pescara, Francavilla al Mare, Forcabobolina e Torrevecchia Teatina.

3. R. decreto, 15 maggio, che assegna un'indennità di annue lire 1000 al capitano del porto di Genova.

4. R. decreto, 27 aprile, che approva alcune modificazioni allo statuto della Reale Compagnia italiana di assicurazioni generali sulla vita dell'uomo, sedente in Milano.

5. R. decreto 24 aprile, che autorizza la Frugifera tortonese, Società anonima sedente in Tortona, e ne approva lo statuto.

6. R. decreto 24 aprile, che autorizza la Banca mutua popolare per la città e il mandamento di Fano.

7. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di grazia e giustizia, ed elenco di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Il Senato ha oggi rinnovata la votazione di parecchi progetti di legge, che ieri era stata nulla per mancanza del numero legale.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta antimeridiana la Camera approvò i due primi articoli del progetto di legge sull'aumento delle tasse degli zuccheri. L'emendamento di quei deputati che avrebbero voluto accordare, per un quinquennio, la proroga della facoltà del pagamento in cambiali del dazio di entrata sugli zuccheri greggi, fu respinto a grande maggioranza. L'on. Sella combattè quell'emendamento, anche con osservazioni inspirate dal retto apprezzamento delle istituzioni parlamentari.

La Commissione e il Ministero proposero che la facoltà richiesta venisse accordata per un trimestre dalla promulgazione della legge e questa proposta venne dalla Camera approvata.

Domani mattina proseguirà e sarà, forse compiuta la discussione di quel progetto, dopo il quale su proposta del l'on. Nicotera, sarà discusso, nelle sedute antimeridiane, il provvedimento a favore della città di Firenze.

Nella seduta ordinaria la Camera continuò la discussione intorno alla linea ferroviaria Parma-Spezia, terza della prima categoria.

In appoggio di quella linea parlò anche l'on. Bertolè-Viale, considerandone l'utilità, specialmente dal punto di vista militare.

La linea fu approvata a grande maggioranza.

Domani si discuterà la linea Faenza-Pontassieve.

Oggi fu annunziata alla Camera la nomina a prefetto della provincia di Udine del deputato Giovanni Mussi e venne dichiarato vacante il collegio di Chiari.

IL PROGETTO DI LEGGE
SULLE BANCHE

Oggi la Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge sul riordinamento degl'Istituti di emissione ha nominato relatore, all'unanimità, l'onorevole Luzzatti. La Commissione è contraria al progetto di legge. Non ammette la limitazione della circolazione prescritta dall'art. 1.

Essa deliberò d'invitare il governo a venire ad accordi colle varie Banche per la riscontrata fra di loro, e ad indicare i modi di potere con sicurezza ricevere entro diversi limiti, nelle Casse pubbliche, i biglietti delle Banche, cessato il corso legale.

Con cinque voti, la Commissione deliberò che il governo sia invitato a presentare, entro il mese di marzo 1880, un progetto di legge sulla pluralità e libertà delle Banche, respingendo l'articolo 8°.

La Commissione accorda la proroga del corso legale a tutto giugno dell'anno prossimo.

LE INONDAZIONI NELL'ALTA ITALIA
(Dispacci part. dell'Opinione)

Alessandria, 27 (ore 10 ant.). — Il fiume Tanaro e il torrente Belbo sono straripati. La città d'Alessandria è in grave pericolo di essere inondata.

Presso Asti è rotta la ferrovia di Castagnole.

Tutta la zona tra la ferrovia e il Tanaro da Felizzano ad Alessandria è allagata.

Il Tanaro straripò pure presso Valenza, interrompendo la comunicazione coi comuni vicini.

Vennero fatti [illegible] tagli opportuni, ma le acque continuano ad aumentare.

Il prefetto conte Veglio dà prova di grande energia e provvede a scongiurare l'imminente pericolo.

Quantunque Alessandria sia sede della scuola dei pontonieri, tuttavia c'è assoluto difetto di barche!

Si lavora continuamente a fare dei sacchi.

Il Genio e i pontonieri vennero distribuiti sapientemente sui luoghi del disastro.

Le truppe e gli operai gareggiano di zelo.

Alessandria, 27 (ore 4 25 pom.) — La città d'Alessandria è seriamente minacciata dal Tanaro. Si provvede alacremente ai lavori di difesa.

Il prefetto trovasi in persona sui punti minacciati, per disporre il necessario.

Per causa del cedimento del terreno e delle frane è interrotto il servizio sulla ferrovia tra Alessandria e Cavallermaggiore e sulla linea Bra-Savona.

La immensa zona allagata presenta uno spettacolo desolante.

I danni sono incalcolabili. Il prefetto riunì un consiglio di persone tecniche. Trattasi di tagliare le ferrovie se le acque continuano a crescere.

IL CONSIGLIO DELL'INDUSTRIA
E DEL COMMERCIO

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale*:

In relazione al disposto del R. decreto 8 dicembre 1870, n. 4638, che riformò l'ordinamento del Consiglio dell'industria e del commercio, sono stati firmati da S. M. il 25 maggio corrente, sopra proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, due decreti che designano, per l'anno 1879, i dodici componenti il Consiglio dell'industria e del commercio da nominarsi per decreto Sovrano, non che il presidente e il vice-presidente del Consiglio medesimo; e con decreto del ministro d'agricoltura, industria e commercio del 24 corrente sono state designate le Camere di commercio ed arti e le Associazioni economiche, che avranno voto nel Consiglio, durante lo stesso anno, per mezzo dei loro presidenti.

L'ufficio presidenziale, per l'anno 1879, è stato così costituito:

Presidente: Boccardo prof. Girolamo, senatore del Regno.

Vice-presidente: Venturi avv. Pietro, deputato al Parlamento.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Alessandria, 26. — Dirottissime pioggie cagionarono danni enormi nelle campagne. Il Tanaro e la Bormida sono straripati. Continua a piovere incessantemente. Nizza (Monferrato) è inondata.

Berlino, 26. — Un lungo articolo della *Gazzetta della Germania del Nord* dice che le pratiche fatte dalla Germania presso il kedive furono dettate soltanto dagl'interessi vitali tedeschi che trovansi compromessi. La Germania, la quale non s'inspira ad altri apprezzamenti, è ben lontana dal voler allargare artificialmente la sfera dei suoi interessi. Essa non ricuserebbe di far pratiche in comune con tutti gl'interessati, se avesse la garanzia di far valere i diritti tedeschi, ma le decisioni contrarie delle altre potenze non potrebbero impedire alla Germania, se fosse necessario, di far valere i suoi diritti, anche isolata.

Parigi, 26. — Al banchetto offerto ai membri del Congresso internazionale pel Canale inter-oceanico, il commendatore Cristoforo Negri si congratulò dell'onore di aver preso parte ai lavori del Congresso, onore che ridonda all'Italia. Egli bevve alla salute della Francia, che contribuì così potentemente alla indipendenza d'Italia.

Furono fatti molti altri brindisi.

Londra, 26. — *Camera dei Comuni*. — Northcote annunzia che il generale Wolseley fu nominato comandante in capo civile e militare nel Natal, nel Transwaal e nei territori che sono attualmente il teatro della guerra. Sir Bartle-Frère rimane governatore di Capetown.

Stanley, ministro della guerra, dice che il governo inglese desidera sempre di terminare la guerra cogli Zulu, appena ciò sia possibile e compatibile coll'onore dell'Inghilterra e colla sicurezza delle colonie. Il generale Wolseley ricevette istruzioni in questo senso. Lord Chelmsford sarà agli ordini di Wolseley, ma ciò non costituisce un biasimo verso lord Chelmsford.

Hicks Beach dice che Wolseley ricevette l'ordine di accogliere tutte le aperture di pace fatte in buona fede dal re Cettywayo.

Camera dei lordi. — Lord Cranbrook dice che oggi fu sottoscritto il trattato di pace coll'Afganistan.

Atene, 26. — A Janina e ad Arta ebbero luogo alcune dimostrazioni in favore dell'annessione alla Grecia.

Atene, 27. — L'ex ministro Deligeorgis è morto.

Ieri, in una grande riunione, i capi cretesi qui rifugiati asentirono ad unanimità che i capi cretesi abbiano domandato la protezione dell'Inghilterra.

Alessandria, 27. — Gli orti sono allagati e furono sgombrate alcune case pericolanti. La linea Asti-Castagnole è rotta.

Panama, 20. — Le truppe peruviane di Pisagua, appostatesi dietro al Consolato inglese, tirarono sulla flotta chilena. La flotta ha risposto. Il Consolato fu distrutto. [illegible] vi sono parecchi morti.

Londra, 27. — Il *Times* ha da Vienna:

« Le divergenze insorte per la mediazione fra la Grecia e la Turchia furono appianate con un compromesso. La Turchia e la Grecia saranno invitate ad aprire nuove trattative per un accordo diretto. Se queste trattative non avessero un esito favorevole, i rappresentanti delle potenze interporranno la loro mediazione separatamente.

« Il generale Wolseley partirà per il Capo il 29 corrente. »

Costantinopoli, 26. — Aleko pascià è partito oggi per Filippopoli.

ULTIMI DISPACCI

Alessandria, 27. — Il Tanaro minaccia la città su due punti. I lavori di difesa sono energici e condotti con grande abilità. Il prefetto sorveglia continuamente questi lavori.

Sono interrotte le linee Alessandria-Cavalermaggiore e Savona-Bra.

Londra, 27. — Il *Daily News* ha da Mandalay:

« La protesta dell'Italia contro i massacri ordinati dal nuovo re ha prodotto in Birmania una grande costernazione. L'Italia fu la sola potenza che abbia riconosciuto il re di Birmania. »

Versailles, 27. — Il Senato elesse a senatori inamovibili Gresley, ministro della guerra, e Jaureguiberry, ministro della marina.

Alla Camera dei deputati, Clemenceau, radicale, propose che si accordi la libertà provvisoria a Blanqui, affinchè venga alla Camera per difendere la sua elezione, e domandò che la sua proposta sia discussa d'urgenza. L'urgenza fu respinta con 272 voti contro 171.

La Commissione eletta per esaminare la domanda di procedere contro Cassagnac è composta di 7 membri favorevoli e 4 contrari.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	26	27
Rendita italiana 5 0/0	86 40	86 —
Rendita ital. con. 1860-64	95 85	— —
Prestito romano Blount	94 85	94 62
Detto Rothschild	102 —	102 25
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	1200 —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	460 50
Strade ferrate romane	— —	— —
Strade ferrate meridionali	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gas	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0/0	— —	— —
F. Palermo-Marsala-Trap.	— —	— —

BORSA DI ROMA

27 maggio 1879 (ore 2 1/4 pom.)

La Rendita che in seguito al ribasso venuto da Parigi perdette già ieri sera 20 centesimi circa, continuò oggi a reagire, visto che dal boulevard furono segnalati corsi ancora più deboli. Si fece 88 22 1/2 a 88 25 fine mese e 88 17 1/2 a 88 22 1/2 per contanti.

La leggera reazione i Prestiti e la maggior parte dei valori.

Cattolico 95 60.

Blount 94 75 a 94 62 1/2.

Rothschild 102 25 denaro, 103 lettera.

La Banche Romane 1200 a 1198 per contante.

Le Generali 518 a 517 50 f.m.

Le Cartelle fondiarie del Banco Santo Spirito 460 50.

Richieste le Azioni del gas, ma senz'affari.

In rialzo i cambi.

Francia 3 mesi 109 45.

Id. Chèques 109 65.

Londra lunga 27 33 tre mesi.

Idem breve 27 30.

Oro 21 92.

FIRENZE	26	27
Rendita italiana 5 0/0	80 33 c	[illegible]
Napoleoni d'oro	21 89 »	21 90 »
Londra 3 mesi	27 20 »	27 30 »
Francia a vista	109 75 cb.	109 90 cb.
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	970 — »	898 — »
Az. Banca Naz.	2205 — »	2108 — »
Strade ferr. meridionali	464 — fm	403 — »
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	838 — »	827 — fm
Banca Generale	— —	— —

Osservazioni

Ren. 5 % god. 1° gen. 88 60 fm — 81 27 1/2 fm

PARIGI (ore 3 7 pom.)	26	27
Rend. franc. 3 0/0 ammort.	83 32	83 —
» »	80 67	80 60
» 5 0/0	115 60	115 07
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	81 20	80 70
» » 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	165 —	165 —
Obblig. ferr. V. E. 1863	260 —	258 —
Ferrovie romane, azioni	111 —	110 —
Obbligazioni lombarde	277 —	273 50
Obbligazioni romane	308 —	— —
Londra a vista	25 19	25 18 1/2
Cambio sull'Italia	8 1/8	8 1/8
Consolidato inglese	98 15/16	98 15/16

VIENNA	24	26
Mobiliare	266 60	260 75
Lombarde	90 60	94 25
Banca Anglo-Austriaca	123 —	120 25
Austriache	273 —	273 —
Banca Nazionale	848 —	844 —
Napoleoni d'oro	9 20	9 24 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 80	46 45
Cambio su Londra	117 30	117 20
Rendita austriaca	70 10	70 10
» » in carta	66 32	66 35
Union-Bank	83 —	81 10
Rendita aust. nuova (oro)	80 45	80 65

BERLINO	24	26
Mobiliare	461 50	464 50
Austriache	470 50	473 —
Lombarde	140 50	163 —
Cambio su Londra	20 20 1/2	20 20 1/2
Rendita italiana	80 40	80 50

LONDRA	23	20
Cons. inglese	98 3/4 a 98 7/8	98 15/16 a [illegible]
Rendita ital.	80 1/4 a 80 3/4	80 1/2 a 80 3/4
Spagnuolo	15 3/4 a [illegible]	15 1/2 a [illegible]
Turco	11 3/8 a 11 1/2	11 1/4 a 11 3/8
Egiz. nuovo	41 1/4 a 40 3/8	40 1/4 a [illegible]
Ottomano (71)	47 1/2 a [illegible]	47 — a [illegible]
Argento fino	50 1/2 a [illegible]	51 — a [illegible]

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*

INSERZIONI A PAGAMENTO

in quarta pagina Centesimi **30** la linea di 7 punti — in terza pagina dopo la firma del gerente Lire **una** e Centes. **5** la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI e C.ª in *Roma*, Via Pietra 90 — *Milano*, Via della Sala, 14. — *Parigi*, Rue du Faubourg Saint-Denis, N. 65.

A. MANZONI & C.º

MILANO

Via della Sala N. 14 16 (angolo via S. Paolo

ROMA

Via di Pietra N. 90 91 (Angolo Piazza Pietra) e Via de' Burrò N. 154-55 e 56.

GRANDE DEPOSITO di **PROFUMERIE, ARTICOLI DI TOELETTA** delle Rinomate Fabbriche **DELETTREZ, PINAUD, RIMMEL, CLEAVER, FAY, ATHINSON, BULLY, LAROZE, RIGAUD**, ecc.

ASSORTIMENTO COMPLETO di **ACQUE MINERALI** delle principali Sorgenti d'Europa, sempre di recente arrivo.

AGENZIA GENERALE per la vendita all'ingrosso ed in dettaglio di tutte le **SPECIALITA' MEDICINALI** di Francia, Inghilterra e Germania.

Calze espulsive per varici, *Grembiali di gomma* per nutrici, *Cuscini* per ammalati e viaggiatori, *Irrigatori* per clistere, *Lenzuoli di gomma* per bambini, *Polverizzatori* per la gola, *Articoli diversi* in gomma elastica ecc.

Guarigione dei denti cariati

Cura del Dott DELABARRE di Parigi

CEMENTO DI GUTTA-PERCA: per otturare da sè stessi e con poca spesa i denti cariati. Scatola L. 2 25
LIQUORE CLOROFENICO: col quale si arresta all'istante il dolore dei denti il più violento. Flacone » 2 25
MISTURA ESSICCATIVA: che arresta la carie avanti di piombare i denti . . . . » 2 75

Istruzione spiegativa s'invia franca — PARIGI: Deposito Centrale DELABARRE, 4, Rue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni, indirizzarsi al nostro speciale depositario A MANZONI e C., via della Sala, 10.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra), via de' Burrò, 154-55-56.

Verso rimessa di Vaglia postale s'inviano detti prodotti in ogni parte d'Italia.

ACQUA DI GENOVA

per Bagni e Toeletta

Premiata con 14 medaglie e Diplomi d'onore alle Esposizioni Nazionali, Internazionali e Mondiali

COMPOSTA DA

STEFANO FRECCERI

Profumiere brevettato di S. M. il Re d'Italia, fornitore delle principali Corti Imperiali e Reali d'Europa.

Prezzo della Boccetta L. 2

Si spedisce contro assegno alla ferrovia in cassetta di boccette 12 e per L. 18 franca di spesa alla stazione di Nervi. Fabbrica per l'esportazione S. Ilario (Nervi).

Deposito generale via Nuovissima, Genova.

In *Roma*, Deposito e vendita presso la filiale **A. Manzoni e C.**, via di Pietra, 91, (angolo piazza di Pietra), e via de' Burrò, n. 154-55-56, e da D. Ferroni, via della Maddalena, n. 46.

Lenzuoli igienici impenetrabili

IN GOMMA ELASTICA BIANCA

Utilissimi per letti d'ammalati, per bambini e per coloro che sono affetti da incontinenza d'orina. Oltre al reale risparmio di biancheria i detti lenzuoli sono da suggerirsi per tenere lontane le immondizie domestiche.

Prezzi di vendita

N.						
N. 0	larghezza centimetri	67	per	71	L.	3 50
» 1	»	70	»	72	»	4 50
» 2	»	77	»	90	»	5 50
» 3	»	90	»	93	»	6 50
» 4	»	95	»	114	»	7 50
» 5	»	100	»	135	»	8 50
» 6	»	110	»	147	»	9 50

Deposito presso A. MANZONI e C., via della Sala num. 16, in Milano.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra n 91 (angolo Piazza di Pietra), via de'Burrò, 154-55 56. Contro vaglia postale ne fa spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

OVATTA ANTIREUMATICA

PATTISON

Questa ovatta è un rimedio eccellente contro ogni sorta di dolori reumatici che hanno la loro sede nelle gambe, nelle braccia, nelle reni, nelle mani e nel collo, ed è adoperata con successo contro i dolori gottosi. — Prezzo del rotolo L. 2. — mezzo rotolo L. 1.

Vendita in Roma presso la filiale A. Manzoni e C.ª via di Pietra angolo Piazza Pietra, N. 91 e via de' Burrò N. 154-55-56.

Deposito generale per l'Italia da **A. Manzoni e C.**, Milano, Via della Sala, 10 e nelle primarie farmacie d'Italia.

CURA PRIMAVERILE

DEPURATIVI DEL SANGUE

La Salsaparilla di Bristol's della Casa LANMANN e KEMP di NEW-YORK

è il più possente e veritiero depurativo del sangue e degli umori. — Unica preparazione di Salsaparilla fatta colla vera radice.

Lire **11** la bottiglia di circa un chilogrammo in Essenza.

Essenza di Salsapariglia COLBERT

di PARIGI: **Depurativo per eccellenza**, per la guarigione dei *Virus* lasciati nel sangue da antiche malattie: per la cura di tutte le affezioni della pelle e quale correttivo della acidità del sangue. — **Fr. 6** al flacone.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, le quali contro vaglia postale ne fanno spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria. Vendita in Roma, anche presso le farmacie Reale Garneri, Scellingo, Marchetti-Selvaggiani.

Acque Minerali Acidulo-Ferruginose, Alcaline, Gazose di

S. CATERINA

IN VAL FURVA — SOPRA BORMIO

La più ricca in ferro e gas acido carbonico e quindi la sovrana delle Acque ferruginose finora conosciute.

L'*Anemia*, la *Dispepsia*, l'*Isterismo*, la *Leucorrea*, la *Clorosi*, l'*Ipocondria*, i *Catarri*, anche cronici l'*Oftalmia*, la *Gotta*, l'*Artritide*, le affezioni dei *Nervi*, del *Fegato*, del *Cuore*, della *Vescica*, delle *Reni* la debolezza di *Stomaco*, la *Digestione* lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle *Acque Acidule Marziali Gasose*.

della FONTE DI SANTA CATERINA

Rivolgersi alla Ditta concessionaria *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16. Vendesi in Roma presso la filiale A. Manzoni e C., via di Pietra, 91, (ang. piazza di pietra) e via de' Burrò 155 156 e nelle farmacie Garnelli, via Gambero, 3; Ottoni al Corso, e di Paul Caffarel, Corso, 20. Marchetti e Selvaggiani via dell' Angelo Custode. In Firenze farmacia Reale Astrua, piazza del Duomo; in Napoli farmacia del Leone e Toce di quelle primarie farmacie d'Italia e dell'estero. (3)

ALIMENTAZIONE

VIN DE ROUSSY

Piacevolissimo al palato, esclusivamente prescritto come fortificante e ricostituente generale.

Clorosi, Anemia, Indebolimento generale, Convalescenza, Consunzione, Linfatismo, Affezioni scrofolose, Malattie croniche.

Lire 5

DIGESTIONE

ELISIR DE ROUSSY

Prescritto con successo sempre crescente, grazie al suo squisito sapore e alla sua notabile efficacia.

Digestioni difficili ed incomplete, Mali allo stomaco, Mancanza di appetito, Dispepsia, Diarrea, Gastralgia, Vomiti, Debolezze generali.

Lire

Deposito rue Dames, 15, ad Asnières (presso Parigi). Deposito gen. per Italia, **A. MANZONI e C.**, Milano, via della Sala, 16 ang. di via S. Paolo. In Roma presso la filiale A. Manzoni e C., via di Pietra, 91, ang. piazza di Pietra e via de Burrò, 154-55-56. *Dett.* nelle primarie fa...

FABBRICA DI ROSOGLI E VINO VERMOUTH

DI CARLO ZINO e C., DI TORINO

Fabbrica speciale di

ESTRATTO DI CAMOMILLA AL PURO VINO BAROLO CHINATO

Rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, e per fugare i vermi ai ragazzi; esso è tonico e rinvigorisce le forze ai malati. Prezzo di mezza bottiglia **L. 1.50.** — Deposito in Milano presso A. MANZONI e C.ª, via della Sala 16, e presso CRESSIO ... e GAVAZZATI, ... Fieno. Roma, A. MANZONI, e C.ª, suddetti, via di Pietra 91.

Biberone o Poppatoio

TOMPSON

per l'allattamento dei bambini la cui nutrice sia priva o scarsa di latte; con scatola e due apparecchi, **L. 2 25.**

Biberone Mathers

con uno apparecchio **L. 2**

Tiralatte

artificiale per estrarre il latte alle nutrici che ne sono troppo provviste o per quelle che cessano di allattare.

Lire 2 50 cadauno.

Tiralatte A SERBATOIO

per l'uso come quello qui di fianco qualche volta preferito dai medici.

Lire 2 50.

Tiralatte americano

L. 2, cadauno

Tiralatte Mathers

Con tubo aspiratorio L. 2 50 c.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo in Milano.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., Via di Pietra, 91, (angolo Piazza di Pietra), Via de' Burrò 154-55 e 156, che ne fa la spedizione in ogni parte d'Italia contro rimessa di vaglia postale anticipato.

NOTIZIE STORICHE-ARCHEOLOGICHE

di TARQUINIA e CORNETO

di L. DASTI

L. 5. - Franco per posta nel Regno contro L. 5,60

Vendibile in Roma, presso le librerie BOCCA, LOESCHER, MANZONI e PARAVIA.

INSETTICIDA VICAT

GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo e dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie, quanto quelli che lacerano stoffe e tessuti e rodono le piante. L'impiego dell'**Insetticida Vicat** divenne universale, nelle **famiglie, ospedali, navi, caserme**, ecc. Non vi è insetto per quanto si trovi nascosto nei siti più reconditi, il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. **Pulci Cimici, Ragnatelli, Scarafaggi, Formiche**, ecc., muoiono asfissiati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta. Prezzo: la boccetta L. 1.50, la 1/2 bocc. cent. **90**, 1/4 di bocc. cent. **60**

Insoffiatori con polvere, L. 1. 90 e C. 60.

Deposito presso A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano Roma, stessa casa, via di Pietra, 91.

Candelette — Suppositori

INJEZIONE ... solida, solubile, in un' ... circa, e in tutti ... medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli ... cistiti e recenti, fiori bianchi, ... emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie orinarie presso ... in donne.

REYNAL, Farmacista, ... Paris.

Deposito generale: A. MANZONI e C., Milano.

Vendita in Roma, stessa Casa A. Manzoni e C. via di Pietra, n. 91 via de' Burrò, n. 154-55-56.

PERI DI GOMMA ELASTICA

VERDI O BIANCHI

per uso di clistero ed iniezione vaginale: utilissimi principalmente pei bambini. Ve ne sono della contenenza di mezz'oncia d'acqua fino ad otto oncie, e costano da L. 1 50 a 5 cadauno. La doppia cannula vaginale di gomma L. 1.

Deposito e vendita all'ingrosso e al dettaglio in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e C., via di Pietra 91, angolo piazza di Pietra, via de' Burrò, numeri 154-55-56.

OPPRESSIONI — CATARRI, TOSSI — **ASTHMES** — NEVRALGIE — CATARRI

AFFUMIGATORE PETTORALE (Cigaretti-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. *Parigi*, vendita all'ingrosso J. ESPIC, Rue de Londres. — *Esigere come guarentigia la firma qui contro sui Cigaretti. 3 fr. la scatola.* — Deposito da *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala 16.

In Roma, stessa casa, via di Pietra, 91. (2)

PASTIGLIE ALLA CODEINA D. BECHER

Utilissime nelle *tossi asinine secche e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose.* Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola L. 2 50

NB. Ogni istruzione porta la firma qui contro ed i falsificatori di questa vanno soggetti a procedura penale.

Agenti generali in Italia A. MANZONI e C., via Sala, 16, angolo di via S. Paolo, Milano.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e C., via di Pietra, 91, (angolo Piazza di Pietra) via de' Burrò, 154-55-56.

La Vulnérine

GUARISCE TUTTE LE FERITE

le contusioni, le abbruciature, le morsicature, le rotture, le piaghe recenti od antiche senza recidiva, le ulceri varicose ed altre, e fa scomparire inoltre il cattivo odore.

Arresta le emorragie, neutralizza le punture degli insetti velenosi delle mosche dannose, delle api, vespe, zanzare, ragni, scorpioni e simili.

Questo vero tesoro della madre di famiglia e dei capi di stabilimenti basato sulle scoperte della scienza e della pratica, è composto dai signori *MAUREL*, padre e figlio, dottori della facoltà di Parigi, professori di Chimica e d'Igiene, farmacisti di prima classe e antichi preparatori al Museo durante i corsi scientifici del celebre Vauquelin.

Boccetta L. 2 75.

Deposito in Milano presso *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo.

In Roma presso la filiale *A. Manzoni e C.*, via di Pietra, n. 91, angolo piazza di Pietra, e via de' Burrò, 154-55-56.

Dietro rimessa di vaglia postale si spedisce in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

Non più Fuoco — 50 anni di successo

LINIMENTO

BOYER MICHEL

d'AIX (*Provence*) FRANCE

Guarigione radicale delle storpiature, sanguacci, molette, sparti, contusioni, ammaccature, ecc. — Lire 6 il flacone.

Deposito generale e vendita anche in dettaglio da A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo — In Roma presso la Succursale A. Manzoni e C., Via di Pietra, numero 91, e Via de' Burrò, numeri 154-55 56.

Si spedisce in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, verso rimessa di Vaglia postale.

LUCIDO DA STIVALI

di H. DANIEL

in scatole di metallo dorato.

Conserva le calzature e risalta brillante ai primi colpi di spazzola, mantenendo sempre morbida la pelle.

LUCIDO DA STIVALI IN PELLE DI CAPRA.

Conserva la morbidezza e il nero proprio di tali calzature, senza caricarle mai

Deposito e vendita in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, 16. Roma presso la filiale A. Manzoni e C. via di Pietra 91, via Burrò 154-55-56 e in tutte le buone Case d'Italia.

PARISINE

Acqua di bellezza per la capigliatura

Impedisce la caduta e l'incanutimento dei capelli e rende a quelli già incanutiti il loro colore naturale senza tingerli.

Fr. 6 il flacone.

ALTHÆINE

Cold Cream del d.r *Seguin.*

Imbianchisce e raddolcisce la pelle e gli impartisce una flessibilità ed un velluto incomparabile. — Fr. 3 il flacone.

Parfumeria Parisienne, rue de Rivoli, 76. Parigi. — Deposito in Italia da **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16, Milano.

In Roma presso la Filiale **A. Manzoni e C.** via di Pietra 91 (angolo piazza di Pietra), via de'Burrò, 154-55-56.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO, BIANCO E DI SAPORE GRATO

di Christiansand in Norvegia

Quest'Olio, fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa inglese COSWELL LOWE e C., che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta **A. Manzoni e C.** di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo del commercio) di sali jodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglia, giacchè al prezzo di **L. 2** 50 se ne ha una bottiglia contenente circa 400 *grammi* di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita in Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16, che ne fanno spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

PASTA DI CORALLITE

PER PRESERVARE I DENTI SANI

di M.r GABRIEL, *Dentista a Londra.*

Preserva i denti e li rende bianchi, rafforza le gengive e purifica il fiato. Impedisce che il tartaro si formi, e se è già formato, lo scaccia. Le qualità purificative di questa **Pasta Corallite** sono preziose perchè ritardano la caduta dei denti guasti; dà poi alla bocca una particolare freschezza, e senza recar danno allo smalto dei denti li rende bianchi pari all'avorio. — Scatola di porcellana, L. 2 20.

Deposito generale per l'Italia da A. MANZONI e C., via Sala, 16, angolo di via S. Paolo, Milano; e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e Reale farmacia Garneri, Scellingo, ... farmacia Milano, Marchetti, Selvaggiani.

Dietro rimessa di vaglia postale anticipato si spedisce in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

Chi vuole provvedersi della genuina

BENEDECTINE LEGRAND

GRAZIOSO E IGIENICO LIQUORE dell'Abbazia di Fécamp in Francia

si rivolga alla Ditta *A. Manzoni e C.*, via della Sala 16, angolo di via S. Paolo, Milano. — In Roma presso la filiale *A. Manzoni e C.*, via di Pietra 91 (ang. Piazza di Pietra) via del Burrò numeri 154-55-56 che lo vende a L. ... — la bottiglia da un litro
» » 75 » da 1/2 »
» » 4 ...

Si fanno spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale anticipato.

SOLUZIONE COIRRE

CON CLORIDO-FOSFATO DI CALCE

Il più potente dei ricostituenti. — Rimedio sovrano già impiegato da cinque anni dai medici francesi ed adottato da tutti i medici dell'Europa nell'*indebolimento generale*, l'*Anemia*, la *Tisi*, la *Cachessia*, la *Clorosi*, la *Scrofola*, il *Rachitismo*, le *Malattie degli ossi*, le *digestioni difficili*, l'*Inappetenza*, la *Dispepsia*, le *Malattie nervose.*

Per evitare le contraffazioni, la nostra etichetta porterà d'ora in avanti le parole **Coirre e Parigi** in *sei colori* e le parole **10, rue du Cherche Midi** in lettere rosse *tre colori* ciascuna, inoltre il timbro dello Stato francese in bleu. — Si trova nelle principali farmacie. — Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparato nel Laboratorio Chimico DELLA FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA *Firenze, Via Tornabuoni, N. 17.*

Questo liquido, rigeneratore dei capelli, non è una tinta, ma sicome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, dà loro a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che loro rendesse il primitivo colore; avvertendole in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione. — PREZZO LA BOTTIGLIA L. 3. 50.

Si spedisce dalla sudd. Farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. — Si trovano in Milano dalla **A. MANZONI e C., Via Sala, 16**, e nelle farmacie: Squadrelli già Pozzi, Porta P.ª Venezia; L. Zambeletti, E. Piazza S. Carlo; Valcamonica Introzzi (già Ravizza) Vivani e Botal Via S. Paolo, 3. — *Torino*, Tarloco, Mondo; — *Bergamo*, Ternai; — *Modena*, Selmi; — *Reggio*, Jodi; — *Recoaro*, Farmacia Dal-Lago e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

In Roma, presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, n. 91.

PASTA PETTORALE

del D.r ANDREU di Barcellona (Spagna)

IL RIMEDIO PIU' COMODO E SICURO PER LA GUARIGIONE DELLA

TOSSE sia proveniente da catarri, costipazioni ribelli, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**

Questo medicinale ottenuto col **Tolu** ed il **Lattucario** di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo, come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica essa sia.

Tutti i medici di Spagna lo prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le *sigarette balsamiche* e la *carta asotata*, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

Dell' Asma

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola *sigaretta*, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una *carta asotata* nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. Istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire 2 50 ogni scatola indistintamente.

Deposito generale A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo. Vendita in Roma da A. Manzoni e C., via di Pietra, 91, e alla Reale farmacia Garneri

L'indebolimento delle forze

L'Impotenza

TROVANO IN POCO TEMPO UN SOLLIEVO REALE coll'uso delle

PILLOLE D'ESTRATTO DI COCA della Bolivia

DEL PROFESSORE **J. SAMPSON**

PREZZO della Scatola con istruzione, franco di porto in tutto il Regno, L. 4. — Scatole 6, L. 20.

Deposito e vendita da **A. MANZONI e C.**, via della Sala N. 16, Milano, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

Tip. dell'*OPINIONE*